IIM

Il Mattinale

Roma, venerdì 16 maggio 2014

16/05

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera





INDICE

INOLTRA IL MATTINALE AI TUOI AMICI!

Parole chiave p. 4

1. *Editoriale/1 – C'è un complotto per non parlare più di complotto. Ma noi non ci fermiamo di certo. La democrazia ferita si risana con la verità (e le sue conseguenze). Berlusconi a tutto campo conferma: le mie dimissioni del 2011 furono responsabili ma non libere* p. 6
2. *Interpellanza del Presidente Renato Brunetta sulle vicende che hanno portato alle dimissioni del quarto governo Berlusconi* p. 11
3. *"Berlusconi deve cadere". Il complotto* p. 16
4. *Da mercoledì 21 maggio in edicola con Il Giornale "Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto" di Renato Brunetta* p. 23
5. *Editoriale/2 – L'arresto di Genovese. Renzi sacrifica l'amico alla propaganda elettorale. Questa è barbarie. Da uno così non si dovrebbe accettare una caramella, un caffè, un Italicum...* p. 25
6. *Dichiarazione di voto finale su autorizzazione a procedere all'arresto dell'On. Genovese (On. Maurizio Bianconi)* p. 27
7. *Editoriale/3 – Il Pil va sottozero. Si svela il bluff di Renzi e Padoan* p. 29
8. *La straordinaria debolezza di Renzi "riformatore". Annunci eclatanti e provvedimenti marginali* p. 32
9. *Expo. Come si fa a fidarsi di indagini di magistrati che si indagano tra di loro, fornendo verità opposte? Le uniche cose serie e trasparenti di ieri sono gli atti di Ghedini e le parole di Berlusconi* p. 34
10. *Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile* p. 35
11. *Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti* p. 42
12. *Dichiarazione di voto finale sulla mozione "Mare Nostrum"(On. Laura Ravetto)* p. 47
13. *In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta* p. 52
14. *La caccia al cristiano e l'Occidente lascia fare: esito del ritorno alla guerra Fredda tra Est e Ovest. L'Italia torni al suo ruolo pacificatore sulla scia di Berlusconi* p. 53
15. *Le 'Sentinelle del voto' difendono la democrazia. Ecco il sistema elettorale per le elezioni europee* p. 55
16. *Manuale pratico del voto utile. Da diffondere* p. 57
17. *Le nostre idee per un programma per l'Europa* p. 59
18. *Il Kit del candidato per le elezioni europee* p. 66
19. *Rassegna stampa* p. 68
20. *I retroscena, se la cantano e se la suonano* p. 69
21. *Il meglio di…* p. 70
22. *Ultimissime* p. 73
23. *Sondaggi* p. 74

I nostri must p. 76

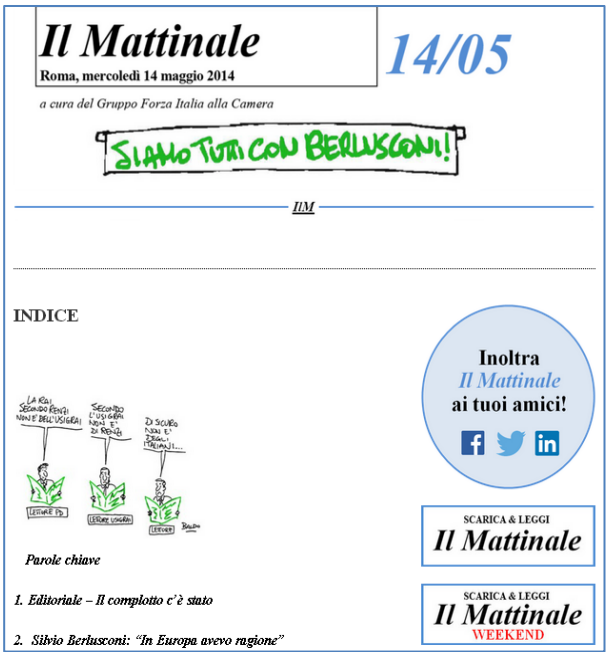
Per saperne di più p. 77



Inoltra Il Mattinale ai tuoi amici!



Vai sul sito **www.ilmattinale.it**
ed inoltra o condividi
Il Mattinale con i tuoi amici:
basta un semplice click





Oppure, quando ricevi la mail clicca sul logo e condividi *Il Mattinale*



Non ricevi *Il Mattinale*?
Invia una mail all'indirizzo **gruppoforzaitalia@camera.it**
e richiedi di essere aggiunto nella nostra mailing list

Parole chiave

Berlusconi/1 – "I nostri deputati hanno votato contro l'arresto di Francantonio Genovese, noi siamo garantisti sempre e comunque".

Berlusconi/2 – "Geithner? Voglio che sia fatta luce. Come mai diversi miei colleghi sapevano che in pochissimo tempo Monti sarebbe diventato premier? Se fosse successo a un premier di sinistra, con un Capo di Stato di destra, cosa sarebbe successo in Italia? La rivoluzione. Gente per le strade, assalti alle ambasciate... Noi siamo oggi in una situazione" arrivata "oltre i colpi di Stato" con la successione di tre governi "non eletti dai cittadini".

Berlusconi/3 – "Cerchio magico? Qui, nella squadra per le elezioni di magico ce n'è uno solo, io".

Berlusconi/4 – "Mi sono dimesso con senso di responsabilità, non spontaneamente". Quello che è accaduto "è un episodio molto grave, tocca la nostra indipendenza, democrazia e sovranità nazionale. Abbiamo chiesto l'istituzione di una Commissione di inchiesta, speriamo che il Parlamento ce la conceda".

Berlusconi/5 – Il testo base del governo sulle riforme costituzionali "lo abbiamo votato" ma "attraverso il lavoro delle commissioni si può anche buttare all'aria".

Berlusconi/6 – "Grillo è fuori gioco, lo guardano con molto sospetto" in Europa, mentre "il Pd sta nel Pse che ha presentato come suo candidato Schulz, votando Pd si vota Schulz e sappiamo di quali sentimenti è animato. C'è un forte sentimento negativo nei confronti di questa Ue che sembra darci problemi invece che soluzioni e che quando dovrebbe dare una mano su situazioni difficili o anche tragiche, come le migrazioni, non si fa avanti".

Complotto – La Commissione d'inchiesta parlamentare sul "complotto" non s'ha da fare. Chi lo dice? Il "Corriere della Sera", cioè Napolitano. Il Partito democratico interpreta così un articolo di ieri apparso in prima pagina sul quotidiano di via Solferino ritenendolo come un niet ispirato direttamente dal Quirinale. La prova? Per confutare la "teoria" del complotto e negare l'opportunità di una inchiesta parlamentare, si cita un colloquio riservato tra Napolitano e Berlusconi dell'8 novembre del 2011. Si mette tra virgolette una frase del Capo dello Stato. Non si fa. Ma non è seguita smentita. Brutta, bruttissima storia.

Complottò con l'accento sulla o – Altre frasi e parole disse in quel periodo Napolitano. E saranno riportate fedelmente nel libro che Brunetta ha dato alle stampe. Ne sentiremo delle belle. Anzi delle brutte.

Renzocchio Pinocchio – La famosa crescita era un miraggio di Renzi e Padoan. A questo punto se avessero senso di responsabilità i due ritirerebbero la regalia elettorale degli 80 euro alle categorie da loro protette. Altrimenti manovra lacrime e sangue, altro che 80 euro...

Il Cannibale e La Pira – Si mangia il compagno Genovese facendo votare immediatamente per il suo arresto. Tutto per non dare armi di propaganda a Grillo contro il Pd. Non si sacrifica la libertà di nessuno per il proprio tornaconto. E questo sarebbe un lapiriano? Giorgio Lapira si rivolta nella tomba?

Segno delle manette – I grillini quando si alzano al mattino non si fanno il segno della croce ma quello delle manette. È la loro religione.

(1)

Editoriale/1 – C'è un complotto per non parlare più di complotto. Ma noi non ci fermiamo di certo. La democrazia ferita si risana con la verità (e le sue conseguenze). Berlusconi a tutto campo conferma: le mie dimissioni del 2011 furono responsabili ma non libere. La Commissione d'inchiesta va fatta, non accettiamo niet da qualunque colle esso provenga

Sulla questione rimandiamo all'atto parlamentare che ha visto oggi il governo, per bocca del sottosegretario **Scalfarotto**, negare, coprire, sopire, mentire.



Le strombazzate promesse da **Renzi** di trasparenza, di rinuncia a qualsiasi segreto, si sono rivelate piume di pavone buttate al vento del ridicolo.

La risposta del Presidente del gruppo parlamentare di Forza Italia, **Renato Brunetta**, riporta la questione nei suoi termini drammatici. Tutto da leggere.

Noi non ci arrendiamo di certo. Capiamo la paura di Renzi ad affrontare il vero. Se infatti è oggi Presidente del Consiglio senza

voto popolare, lo deve alle conseguenze del golpe del 2011, del cui metodo inaugurato allora è beneficiario. Se prima lo era "a sua insaputa", oggi non vuol sapere. Peccato. E aderisce all'intimazione dei bravi (in senso manzoniano).

La Commissione d'inchiesta parlamentare sul "complotto" non s'ha da fare.



I bravi del Corriere della Sera sono messaggeri della Presidenza della Repubblica.

Il Partito democratico interpreta così un commento a firma **Marzio Breda** apparso ieri in prima pagina sul quotidiano di via Solferino e intitolato lapidariamente "Non serve la Commissione d'inchiesta", ritenendolo come un niet ispirato direttamente dal Quirinale.

La prova? Per confutare la "teoria" del complotto e negare l'opportunità di una inchiesta parlamentare, si cita un colloquio riservato tra **Napolitano** e **Berlusconi** dell'8 novembre del 2011.

Si mette tra virgolette una frase del Capo dello Stato. Non si fa. Ma non è seguita smentita. Brutta, bruttissima storia.
Altre frasi e parole disse in quel periodo Napolitano al telefono e no. Con **Fini** e con altri personaggi politici.
E saranno riportate fedelmente nel libro che Brunetta sta per dare alle stampe. Ne sentiremo delle belle. Anzi delle brutte.

La nota del Quirinale sulle vicende che condussero alle dimissioni di Silvio Berlusconi nel novembre del 2011

Sulle vicende che condussero alle dimissioni dell'on. Berlusconi nel novembre del 2011, e dunque alla crisi del governo da lui presieduto e alla nascita del governo Monti, il Presidente della Repubblica – dopo averne già dato conto via via nel corso degli sviluppi della crisi – fornì un'ampia ed esaustiva ricostruzione e valutazione nel discorso tenuto il 20 dicembre 2011 in occasione della Cerimonia di scambio degli auguri con i rappresentanti delle istituzioni e delle forze politiche in Quirinale. In quel discorso, così come nel messaggio televisivo del 31 dicembre, possono ritrovarsi tutte le motivazioni relative a fatti politici interni e a problemi di fondo del paese come quelli della crisi finanziaria ed economica che l'Italia stava attraversando nel contesto europeo.

Gli episodi "rivelati" dall'ex Segretario di Stato al Tesoro degli Stati Uniti e da altri sono relativi a riunioni, tenutesi nell'autunno del 2011, di consessi europei e internazionali cui il Presidente della Repubblica italiana – al pari degli altri Capi di Stato non dotati di poteri esecutivi – non aveva titolo a partecipare e non partecipò: e dunque nulla può dire al riguardo.

Tuttavia, a proposito di quanto, per qualche aspetto, era trapelato pubblicamente, il Presidente della Repubblica stigmatizzò, il 25 ottobre 2011, "le inopportune e sgradevoli espressioni pubbliche (a margine di incontri istituzionali tra capi di governo) di scarsa fiducia negli impegni assunti dall'Italia". Null'altro di pressioni e coartazioni subite dal Presidente del Consiglio nei momenti e nei luoghi di recente evocati fu mai portato a conoscenza del Capo dello Stato.
Le dimissioni liberamente e responsabilmente rassegnate il 12 novembre 2011 dal Presidente Berlusconi, e già preannunciate l'8 novembre, non vennero motivate se non in riferimento, in entrambe le circostanze, a eventi politico-parlamentari italiani.

Roma, 14 maggio 2014

Lettera aperta di Renato Brunetta a Napolitano: “Il Presidente della Repubblica eserciti moral suasion per chiarire fatti del 2011”

Signor presidente della Repubblica,

il comunicato del Quirinale con il quale si dà notizia delle sue esternazioni in merito a quello che, non Silvio Berlusconi, ma Timothy Geithner, ex ministro del Tesoro Usa, definisce un ‘complotto’, accresce l'allarme che già Le avevo espresso nella missiva di qualche giorno fa.

La circostanza che il Capo dello Stato fosse totalmente all'oscuro di trame riferite da un esponente di spicco, all'epoca, del governo degli Stati Uniti d'America, rende ancor più preoccupante la valutazione dell'accaduto.

Di fronte a circostanze che direttamente e indirettamente sono confermate da più fonti indipendenti (a cominciare da ‘Times’ ed ‘Economist’) e da ex ‘officials’ di importanti paesi come Spagna e Stati Uniti, non si può, converrà signor presidente, rimanere inerti.

Il fatto che il rappresentante dell'unità nazionale e l'organo cui spetta rappresentare l'Italia nel consesso internazionale, il presidente della Repubblica, non fosse stato portato a conoscenza di alcunché, ci indigna ancor di più nei confronti di coloro che abbiano ordito queste trame.

E rafforza, non certo attenua, l'urgenza di un approfondimento politico e istituzionale, del quale, siamo certi, ella ha piena e drammatica consapevolezza.

Sono pertanto a rinnovarle, ancor più alla luce di quanto ella ha voluto rendere noto, la richiesta di non far mancare la sua autorevolissima moral suasion perché si faccia tempestivamente e inequivocabilmente chiarezza sugli allarmanti fatti venuti alla luce.

Converrà poi signor presidente, che le parole a dir poco liquidatorie pronunziate dal ministro degli Esteri, Federica Mogherini, sull'argomento, soprattutto per la prossimità istituzionale che tale organo si trova ad avere con chi rappresenta la personalità internazionale dello Stato, e cioè lei, costituiscono non solo un'imbarazzante dilettantismo politico e diplomatico, ma, in qualche misura, offuscano l'immagine e la reputazione del nostro Paese, che ella non si stanca di testimoniare senza tregua.

On. Prof. RENATO BRUNETTA

(2)

Interpellanza del Presidente Renato Brunetta sulle vicende che hanno portato alle dimissioni del quarto governo Berlusconi

Signor Presidente, Signor Sottosegretario,

in questi giorni, attraverso le parole utilizzate dall'ex Ministro del Tesoro americano, Timothy Geithner, abbiamo avuto la prova decisiva del golpe europeo contro l'Italia per abbattere Silvio Berlusconi. La democrazia dopo quei fatti del 2011 è sospesa. E la estromissione politico-giudiziaria del leader di Forza Italia è il coronamento di quella trama.

Contro l'Italia, in quell'estate-autunno del 2011, si è consumato un delitto. La democrazia fu violata abbattendo un governo eletto dal popolo. Ci fu un complotto. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dopo aver resistito a mesi di pressioni, contrastando con successo la sequenza di scissioni pilotate dall'alto, dovette abbandonare dinanzi alle minacce gravissime che avrebbero spazzato via il sistema economico italiano. Erano venute alla luce già negli scorsi mesi, per bocca di diversi autorevoli personaggi, manovre condotte da altissimi vertici istituzionali in Italia e nelle sedi europee per cancellare l'esito della volontà del popolo sovrano.

Il documento inequivocabile che certifica il complotto per uccidere la democrazia in Italia, eliminando Silvio Berlusconi ha il sigillo dell'America di Barack Obama. Il segretario al Tesoro, al tempo di quei fatti, Timothy Geithner, lo ha certificato in un libro di memorie.

Egli quindi pone alla ribalta la grande questione sollevata da Silvio Berlusconi dall'anno scorso. E cioè che in Italia non c'è democrazia. E la democrazia non è un lusso a cui in tempi di crisi si può rinunciare. Senza sovranità popolare esercitata attraverso l'elezione di un governo, siamo schiavi di altri poteri, che

non hanno bisogno del voto per comandare, anzi vanificano il voto proprio per comandare meglio.
Cosa successe nell'autunno del 2011? Ci fu “una trama”" dice Geithner. “Un piano” di alti “ufficiali” (Ministri? Commissari europei? Autorità? Burocrati?) che domandarono attraverso di lui a Barack Obama di far cadere Berlusconi. Geithner dice: “Noi rifiutammo”.

Berlusconi cadde poco dopo. Obama rifiutò di premere il grilletto, ma si trovò evidentemente qualcun altro per dare compimento al complotto e costringere alle dimissioni Berlusconi. Perchè fu puntata alla tempia, non del nostro premier, ma dell'Italia, della sua stessa sopravvivenza come sistema economico, la pistola dello spread, caricato mortalmente con un imbroglio.

Ebbene, siamo “furiosi e disgustati"”. Questi due aggettivi usati da Berlusconi non sono parole scritte sull'acqua dell'emotività. Nascono da un giudizio sulla realtà. La
testimonianza Geithner è circostanziata e precisa. È lui a usare le parole “complotto”, “piano”, “trama”. E doveva essere un congegno brutale quello che avrebbe dovuto
cancellare Berlusconi e commissariare l'Italia a Cannes, nel novembre del 2011, al G20, se Geithner a quegli esseri burocratici e potenti risponde usando la parola “sangue”: “Non ci sporcheremo le mani del suo sangue”, dice agli “officials” europei anche a nome di Barack Obama. Quel sangue era di Berlusconi. Ma era anche quello dell'Italia, che siamo sicuri sia caro a tutti.

Anche perché non esiste solo la testimonianza del segretario al Tesoro americano. O quella del sottoscritto Brunetta, o di Alan Friedman. Abbiamo la testimonianza di Zapatero, contenuta nel suo libro ““Il dilemma: 600 giorni di vertigini”; abbiamo quella del “Financial Times”, che in una inchiesta dell'editorialista Peter Spiegel è giunto alle medesime devastanti conclusioni.

Gli italiani non conoscono nessun dettaglio di quanto affermato da tutte queste testimonianze, non sono al corrente di quali soggetti, organizzazioni, poteri o Stati, vi siano coinvolti, né chi nelle istituzioni italiane ed europee, o nel sistema politico-economico ne fosse al corrente o vi abbia partecipato.
Dopo queste notizie il silenzio e l'ignoranza non possono più essere accettate. È in gioco il sentimento di fiducia civile e istituzionale che lega i cittadini alle istituzioni e tra di loro, malgrado le differenze politiche, economiche e sociali e la dignità di un intero popolo.

Oggi in ballo non c'è la ricostruzione di alcuni fatti di cronaca, più o meno importanti; oggi è messa a repentaglio quell'unità intorno alla Costituzione e alla sovranità nazionale, senza la quale si rompe il patto civile e tutto diviene possibile.

Ci domandiamo: possono in questo momento le istituzioni italiane stringersi nelle spalle, e far finta di nulla dinanzi a questo attentato gravissimo alla nostra sovranità nazionale e alla nostra Costituzione? Possono dare un'interpretazione minimalista e superficiale dei fatti? Può il parlamento limitarsi a votare inutili fiducie a provvedimenti marginali o cimentarsi con riforme istituzionali rappezzate, ignorando questi fatti?
Abbiamo chiesto con ogni forza, solennità e urgenza l'istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare, dotata dei più ampi poteri che la Costituzione le assegna. E siamo francamente meravigliati che nessuna Procura della Repubblica abbia aperto un fascicolo dinanzi all'evidenza di un attentato contro la Costituzione dello Stato.

Ma questo è un fascicolo che, se è una persona perbene, deve aprire anzitutto uno dei beneficiari "a sua insaputa" di questo abuso, ovvero l'attuale Presidente del consiglio, a cui ho rivolto la mia interpellanza.

Chiedo quindi al Presidente del Consiglio e al Governo quali sono le informazioni a disposizione dell'Esecutivo, e quali iniziative si intendano adottare con urgenza immediata al fine di chiarire le gravissime circostanze riportate, per spiegare innanzitutto chi erano i «funzionari» europei citati da Timothy Geithner, e da quale autorità erano stati inviati per veicolare un messaggio così pericoloso da costituire un vero e proprio attentato alla sicurezza e alla democrazia del nostro Paese.

Vede, signor Presidente, vorrei finire con una piccola frase – se mi è consentito – del Mahatma Gandhi, "Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci". Ecco, siamo nella fase finale di questo gioco, "Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci".

On. Prof. RENATO BRUNETTA

Replica di Renato Brunetta al Sottosegretario Scalfarotto

Al di là della gentilezza del sottosegretario Scalfarotto, di cui lo ringrazio, prendo atto delle risibili risposte date dallo stesso. Ci dice nella sostanza Scalfarotto, a nome del presidente del Consiglio dei ministri, e cioè a nome del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. che io avevo interpellato: 1. i servizi italiani non sanno nulla, non ci meravigliamo; 2. la presidenza del Consiglio dei ministri non intende assumere iniziative, anche di questo non ci meravigliamo, onorevole Scalfarotto.

Una precisazione, non sono indiscrezioni, è un libro di 570 pagine, scritto da un ex ministro del Tesoro americano, e gli officials, se lei conosce un po' di procedura internazionale e di relazioni internazionali, a parlare con un ministro del Tesoro americano, normalmente vanno pari grado, non vanno né i vigili urbani, né i burocrati, né impiegati, ma vanno pari grado. Perché i sottosegretari, come lei ben sa, parlano con i sottosegretari, i ministri parlano con i ministri, i viceministri con i viceministri, gli ambasciatori con gli ambasciatori. Quindi, quando Geithner spiega officials, evidentemente erano delle personalità che avevano accesso al ministro del Tesoro americano, che ricordo essere il ministro del Tesoro più importante al mondo.

E quando questa richiesta viene fatta a Geithner, Geithner non la considera una indiscrezione, o una richiesta, ma ne parla direttamente con il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Questa è la sequenza causale. La sua intelligenza mi darà atto che non si può soprassedere a una sequenza di questo genere che trova, come ho detto nella mia interpellanza urgente, pari livello di racconto, di valutazione, in altre testimonianze.

Ce ne sarà un'altra mercoledì prossimo, uscirà per mia mano su un libro di 300 pagine circostanziate in cui si racconterà di tutto quel periodo, come arrivò la lettera della Bce, chi la scrisse, come non fu sottoscritto il decreto legge cosiddetto sviluppo da parte del presidente della Repubblica, mandando il presidente Berlusconi a Cannes a mani vuote. Si racconteranno tante cose inedite, e sulla base di queste, assieme a tutte le altre recentemente edite, gli italiani avranno modo di ricostruire quell'estate-autunno.

Vede, l'operazione verità è un bene comune, quest'Aula non si può reggere, non può continuare a lavorare se non si fa chiarezza su quell'attentato alla nostra Costituzione. Ha un bel dire lei, i servizi non ne sanno nulla, non ci meravigliamo. Risulta risibile quello che lei ha detto, che la presidenza del Consiglio non intende assumere iniziative, come se questo fosse un problema di Silvio Berlusconi, di Forza Italia, del presidente Brunetta.

Questo è un problema di tutti, è un problema della nostra democrazia se officials dell'Unione Europea vanno dal più potente ministro del Tesoro del mondo a chiedere la destituzione, la caduta del presidente del Consiglio di un paese membro dell'Unione Europea. Di un paese membro e fondatore dell'Unione Europea. Cosa che tra l'altro poi avvenne. E non è affatto vero che tutto questo avvenne per motivi interni, di debolezza di quella maggioranza, avvenne per un complotto. Un complotto giudiziario, economico, finanziario che colpì non tanto e non solo Silvio Berlusconi, ma il nostro Paese, perché le conseguenze di quel complotto le hanno patite gli italiani, dal punto di vista democratico, dal punto di vista dell'impoverimento, dal punto di vista della perdita della loro dignità, della loro democrazia. Questo è il bene comune che chiedo anche a lei, che so sensibile, che dobbiamo tutelare tutti insieme.

Per questo ho chiesto la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta, e per questo ho chiesto al presidente del Consiglio Renzi, beneficiario a sua insaputa di questo complotto, di reagire, di attivarsi, perché questo finirà per legittimare anche il suo governo, in caso contrario verrà travolto dalla verità che sta cominciando a venire a galla. Questo è un problema essenziale ed esistenziale per la nostra democrazia.

On. Prof. RENATO BRUNETTA

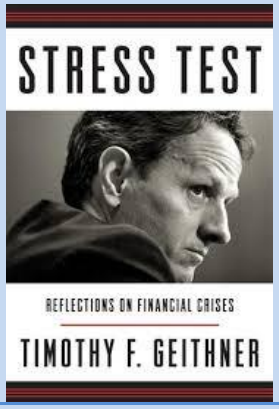
Per approfondire leggi le Slide 684
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(3)

“Berlusconi deve cadere”.
Il complotto

TIMOTHY GEITHNER

“Stress test”
(2014)



“Ad un certo punto, in quell’autunno, alcuni funzionari europei ci contattarono con una trama per cercare di costringere il premier italiano Berlusconi a cedere il potere; volevano che noi rifiutassimo di sostenere i presti dell’Fmi all’Italia, fino a quando non se ne fosse andato.

Parlammo al presidente Obama di questo invito sorprendente, ma non potevamo coinvolgerci in un complotto come quello. “Non possiamo avere il suo sangue sulle nostre mani”, io dissi”.

PETER SPIEGEL

Financial Times
(2014)

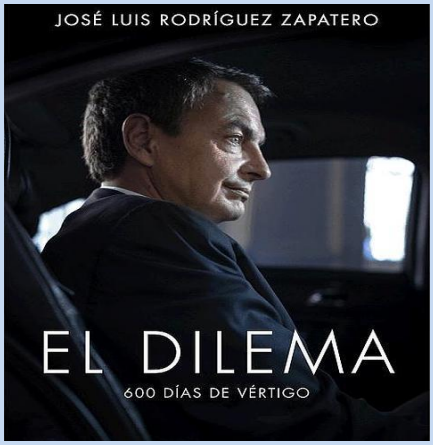


*“I think Silvio is right”, disse nel 2011 il presidente degli Stati Uniti, **Barack Obama**, schierandosi con il governo italiano di Silvio Berlusconi contro l’idea di lasciar commissariare Roma dal Fondo monetario internazionale.*
Tutto ciò accadde durante il summit G20 di Cannes, e spinse la cancelliera tedesca “nell’angolo”, fino al punto che la voce di Angela Merkel fu rotta dalle lacrime. Berlino spingeva per il commissariamento dell’Italia.
Obama la prese per un’impuntatura irrazionale, diede ragione alle resistenze italiane e alla fine si optò per un comunicato finale vago. Risultato: gli spread continuarono a salire e Silvio Berlusconi fu costretto alle dimissioni.

Il Mattinale – 16/05/2014

JOSÈ LUIS RODRÌGUEZ ZAPATERO

“Il dilemma: 600 giorni di vertigini” (2013)



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull'Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo.

Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.
Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente. Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

RENATO BRUNETTA

“Il Grande imbroglio” (2012)



“Ci fu una cena ristretta: solo 4 primi ministri europei con i loro ministri economici, i vertici dell’Ue, del Fmi e il presidente degli Stati Uniti, seduti attorno a un tavolo piccolo, rettangolare che ispirava confidenza. Una cena sull'Italia e il futuro dell’euro, quasi due ore nelle quali si mise il governo italiano sotto un duro martellamento perché accettasse lì, a quello stesso tavolo il salvataggio del Fondo Monetario Internazionale e dell’Ue come già Grecia, Irlanda e Portogallo. Berlusconi e Tremonti si difesero con un catenaccio in piena regola. Tremonti ripeteva: “conosco modi migliori per suicidarsi”. Berlusconi, più casereccio, evocava la forza dell’economia reale e del risparmio degli italiani.

Alla fine si arrivò a un compromesso per il quale Fmi e Ue avrebbero costituito un gruppo di supervisione sulle riforme promesse. Il Cavaliere spiegò in pubblico che il ruolo del Fmi era di “certificare” le riforme, però il governo italiano risultò toccato profondamente.

Solo pochi giorni dopo quel G20, il 12 novembre, Berlusconi si dimetteva. E Mario Monti era eletto primo ministro. Il lettore potrà trarne le sue conclusioni”.

LORENZO BINI SMAGHI

“Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro” (2013)



“La minaccia di uscita dall’euro non sembra una strategia negoziale vantaggiosa.

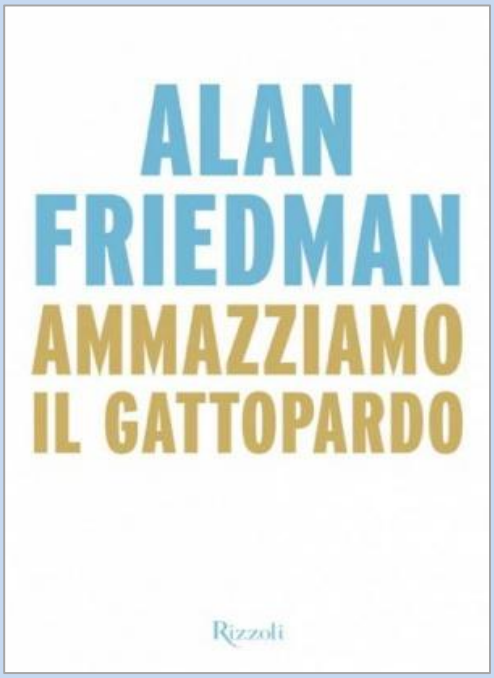
Non è un caso che le dimissioni del primo ministro greco Papandreou siano avvenute pochi giorni dopo il suo annuncio di tenere un referendum sull’euro, e che quelle di Berlusconi siano anch’esse avvenute dopo che l’ipotesi di uscita dall’euro era stata ventilata in colloqui privati con i governi degli altri Paesi dell’euro”.

Beh, a onor del vero, tale ipotesi non è mai esistita. Piuttosto, il presidente Berlusconi ha denunciato il grande imbroglio dello spread, per cui sono state attribuite al governo italiano responsabilità che erano, invece, in capo alle istituzioni europee, che hanno reagito sempre troppo tardi e troppo poco alle ondate speculative sui debiti sovrani dei paesi dell’area euro.

Conclusioni cui, tra l’altro, giunge, nel suo libro, lo stesso Bini Smaghi.

ALAN FRIEDMAN

“Ammazziamo il gattopardo”
(2014)



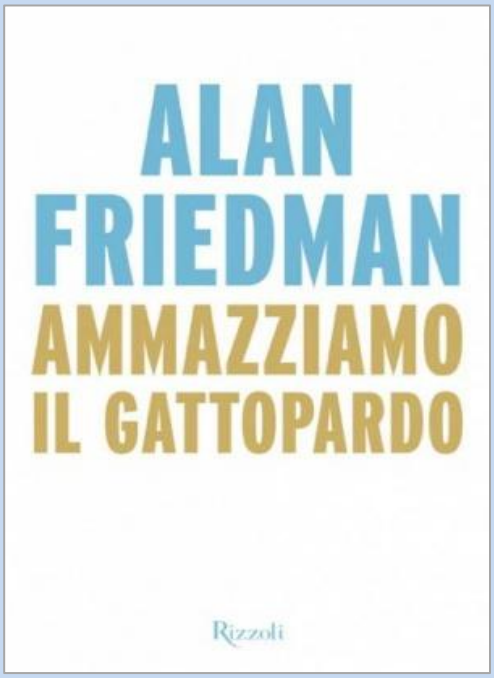
La torrida estate del 2011 è un momento molto importante e storico per l’Italia. La Germania della Merkel non ama il primo ministro in carica, Silvio Berlusconi.

Tra giugno e settembre di quella drammatica estate accadono molte cose che finora non sono state rivelate. E questo riguarda soprattutto le conversazioni tra il presidente della Repubblica ***Giorgio Napolitano*** *e Mario Monti, che precedono di 4-5 mesi la nomina dell’allora presidente della Bocconi a Palazzo Chigi, il 13 novembre 2011.*

Per gli annali della storia il presidente Napolitano accetta le dimissioni di Berlusconi il 12 novembre e avvia, come si conviene, le consultazioni con i gruppi parlamentari e politici. Poi, 24 ore dopo, Monti viene indicato come premier al posto di Berlusconi.
Ma, stando alle parole di Carlo De Benedetti e Romano Prodi, entrambi amici di Monti, e per ammissione dello stesso ex premier, le cose sono andate diversamente.

ALAN FRIEDMAN

“Ammazziamo il gattopardo”
(2014)



De Benedetti *dice che in quell’estate del 2011 Monti, in vacanza vicino casa sua a St. Moritz, è andato a chiedergli un consiglio, se accettare o meno la proposta di Napolitano sulla sua disponibilità a sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi, in caso fosse stato necessario.*

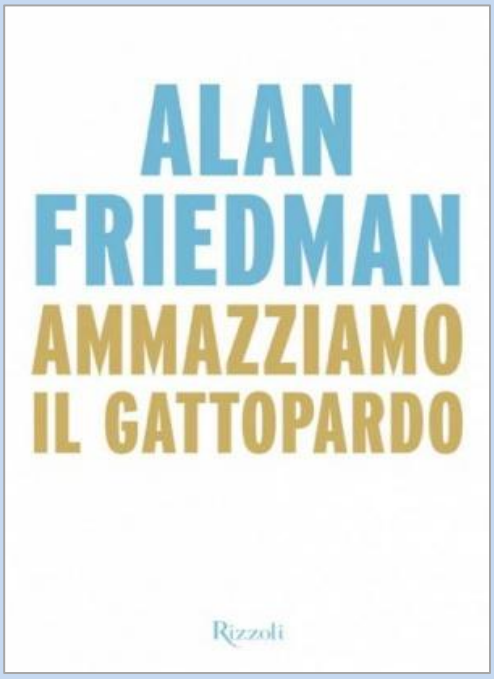
Romano Prodi *ricorda una lunga conversazione con Monti sullo stesso tema, ben due mesi prima, a giugno 2011. «Il succo della mia posizione è stato molto semplice: “Mario, non puoi fare nulla per diventare presidente del Consiglio, ma se te lo offrono non puoi dire di no. Quindi non ci può essere al mondo una persona più felice di te”».*

Mario Monti *conferma di aver parlato con Prodi (nel suo ufficio alla Bocconi a fine giugno 2011) e con De Benedetti (nella sua casa di St. Moritz nell’agosto 2011) della sua possibile nomina.*

Ammette anche di aver discusso con Napolitano un documento programmatico per il rilancio dell’economia, preparato per il capo dello Stato dall’allora banchiere ***Corrado Passera*** *tra l’estate e l’autunno del 2011.*

ALAN FRIEDMAN

"Ammazziamo il gattopardo"
(2014)



E quando Friedman chiede e insiste:

«Con rispetto, e per la cronaca, lei non smentisce che, nel giugno-luglio 2011, il presidente della Repubblica le ha fatto capire o le ha chiesto esplicitamente di essere disponibile se fosse stato necessario?», Monti ascolta con la faccia dei momenti solenni, e, con un'espressione contrita, e con la rassegnazione di uno che capisce che è davanti a una domanda che non lascia scampo al non detto, risponde: «Sì, mi ha, mi ha dato segnali in quel senso».

Parole che cambiano il segno di quell'estate che per l'Italia si stava facendo sempre più drammatica.

E che probabilmente porteranno a riscrivere la storia recente del nostro Paese.

Per approfondire su IL COMPLOTTO leggi le Slide 679
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

Da mercoledì 21 maggio in edicola con *Il Giornale* “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto” di Renato Brunetta



“Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



Silvio Berlusconi


IN ESCLUSIVA CON IL GIORNALE
ATTACCO ALL'ITALIA, LA VERITÀ
PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI
RENATO BRUNETTA
BERLUSCONI DEVE CADERE
CRONACA DI UN COMPLOTTO
PREFAZIONE DI SILVIO BERLUSCONI
Il Giornale
Il ruolo e i silenzi del Presidente della Repubblica, le pressioni della UE, i sospetti e le recenti rivelazioni.
Tutta la verità sulla caduta dell'ultimo governo Berlusconi nell'autunno 2011. Il libro inchiesta di Renato Brunetta che svela il complotto, oggi reso pubblico dall'ex ministro di Obama.
IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 21 A € 5,90 IN PIÙ* CON
il Giornale
* solo il Giornale € 1.30

(5)

Editoriale/2 – L'arresto di Genovese. Renzi sacrifica l'amico alla propaganda elettorale. Questa è barbarie. Da uno così non si dovrebbe accettare una caramella, un caffè, un Italicum...

Si gioca così con la libertà delle persone? Ieri alla Camera si sono date la mano due opposte immoralità. Di quella dei **grillini** non ci meravigliamo. Essi godono della sofferenza del prossimo e fanno con lieta solennità la mossa delle manette che è segno della croce della loro religione. Per cui aver voluto e poi gioito della **rapida carcerazione del deputato Genovese** è normale espressione di inciviltà da camicie brune.



Non riusciamo invece a capacitarci della **bassezza propagandistica** voluta da **Renzi** e a cui tutto il **Partito democratico**, tranne sei coraggiosi deputati, si è piegato.

Riepilogo dei barbari avvenimenti.
Contro **Francantonio Genovese**, uno dei capi renziani della Sicilia, era stato spiccato un mandato di cattura, di cui toccava ai parlamentari decidere o meno l'applicazione. **Il nostro garantismo vale sempre, anche e soprattutto per gli avversari politici, e riteniamo la custodia cautelare, in assenza di fatti di sangue e di pericolosità sociale, una abnormità.** Del resto il relatore che ha studiato meglio di ogni altro le carte, e cioè l'onorevole Leone, di Ncd, aveva giudicato sussistente il "fumus persecutionis", e chiesto di respingere la richiesta di carcerazione.

Niente da fare. **Renzi** per non perdere **il treno del giustizialismo** che

domina gran parte dei suoi elettori, e per la paura di regalarli al Re dei Boia, e cioè Grillo, ha stabilito che il Pd avrebbe decretato l'arresto, tra l'altro pretendendo per sé una prerogativa che non è del governo e neppure dei Segretari di partito, ma esclusivamente della coscienza dei singoli parlamentari. Non a caso **su questi temi normalmente si procede con il voto segreto**, trattandosi di libertà di un altro: un bene che non è suscettibile di subordinazione a interessi d'altro genere.
Accade che il Pd non vuole procedere con il voto su Genovese prima delle elezioni europee. Vuole evitare che una vicenda così seria diventi tema di speculazioni in vista delle urne. Condividiamo questa proposta come gruppo parlamentare. Purché questo sia affermato dignitosamente alla luce del sole dal Pd. Il Movimento Cinque Stelle è già pronto a cantare vittoria.
Vi è del resto la ragionevole certezza che in caso di voto segreto i grillini adottino la strategia dell'inquinamento propagandistico. Votando cioè truffaldinamente per la libertà di Genovese, aggiungendosi così ai voti nostri, a quelli di Ncd e di altri probabili franchi tiratori (ma in questo caso più nobilmente li chiameremmo dei Nicodemi dissidenti dal sinedrio), e facendo così cadere Renzi.

Che succede? **Renzi con un colpo di mano decide che il Pd deve votare subito, votare a scrutinio palese**, votare inderogabilmente per la traduzione in carcere dell'amico e compagno Genovese.
Noi riteniamo che **questo giocare con la libertà di un amico sia un'indecenza** che rivela la natura intima di un uomo. Sono cose che non hanno giustificazione. **Da uno così non si dovrebbe accettare una caramella, un caffè, un Italicum...**

Parafrasando **Benedetto Croce** – la cui lettura suggeriamo a Renzi, che usurpa il nome di lapiriano – diciamo che **la libertà di un amico non vale una vittoria elettorale o un poltrona regale**. Disse Croce al Senato: "...accanto o di fronte agli uomini che stimano Parigi valer bene una messa, sono altri per quali l'ascoltare o no una messa è cosa che vale infinitamente più di Parigi, perché è affare di coscienza".

(6)

Dichiarazione di voto finale su autorizzazione a procedere all'arresto dell'On. Genovese (On. Maurizio Bianconi)

"**Il caso Genovese oggi non è più il caso Genovese in sé, ma è l'ennesimo caso emblematico, è l'ennesimo caso esemplare, è la verifica triste, non solo sulla pelle di un uomo, ma sulla tenuta delle istituzioni se il Partito Democratico è il protettore dei suoi membri**, oppure è il Torquemada che dice di essere nelle piazze e sono tutti lì, con gli occhi fuori dalle orbite per vedere se questa decapitazione avverrà e quanto costerà al Partito Democratico tener fede alla sua fama.

Vedete, in mezzo a questo caos generale, l'articolo 68, secondo comma della Costituzione, che è il presidio della inviolabilità della funzione parlamentare ed è la garanzia del plenum e dell'Assemblea, perché i padri costituenti non è che si fecero un hatù, i padri costituenti determinarono la inviolabilità e la sacralità della funzione parlamentare e l'integrità del plenum, ritenendo che i poteri estranei alle Assemblee costituenti e alle Assemblee elettive fossero più forti e tali da poterne inquinare l'indipendenza, cioè temevano quello che è successo, che i poteri finanziari filtrassero nelle Assemblee, che i poteri forti filtrassero nelle Assemblee e che la magistratura filtrasse nelle Assemblee.

Ha questo senso l'articolo 68: non è un presidio di privilegi, è un presidio di democrazia!

Bene, **abbiamo grossolanamente tolto il voto segreto e il presidio dell'articolo 68 e si è voluta la ghigliottina in piazza**.

Io ricordo ai giovani colleghi del 5 Stelle che la storia ci insegna una cosa: che chi porta la ghigliottina in piazza, prima o poi la testa sotto la

ghigliottina ce la mette, che è un esercizio pericolosissimo, che troveremo uno che è sempre più Robespierre di te e distruggerai le istituzioni, le libertà personali, i presidi storici della democrazia liberale.
Tutto per tre voti in più.

E nell'analisi specifica, ricordo che qui ho sentito – dico purtroppo e con dispiacere – fare quello che non si deve fare quando si guarda all'applicazione dell'articolo che ci preserva – l'articolo 68 – dalla custodia cautelare in carcere.

Si fa il processo, si guarda quanto Genovese è colpevole o quanto sembri colpevole. Noi non siamo mica un tribunale. Quanto Genovese apparisse colpevole toccava accertarlo al Partito Democratico prima di candidarlo.

L'esame vero doveva essere fatto prima. Il clan Gullotti non è una novità in Italia. Messina non è New York. I meccanismi utilizzati, da quello che si ricava dalle carte, non sono meccanismi strani. Il processo era cominciato nel 2011, ma lo avete candidato lo stesso.

E, allora, dal decadimento del costume, dal decadimento delle istituzioni, dalla ghigliottina in piazza si passa alla farsa: basta essere deputati per andare in galera, altro che privilegi!

Così facendo, faremo ben più alla svelta di quello che desidera la Merkel a fare cappottare questa democrazia. Noi voteremo contro".

Per approfondire leggi le Slide 683
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(7)

Editoriale/3 – Il Pil va sottozero. Si svela il bluff di Renzi e Padoan. Se hanno un po' di coscienza ritirino il decreto Irpef degli 80 euro, altrimenti la pagheremo cara

Dopo la gelata di ieri, evidenziata dalla batteria dei dati (**PIL**, **borsa** e **spread**), che hanno funestato il clima economico – finanziario dell'Italia, se **Matteo Renzi** avesse un minimo senso di responsabilità dovrebbe ritirare il decreto legge sul **bonus Irpef**.



L'effetto annuncio di quel provvedimento, che risale all'indomani della sua nomina – il 22 febbraio – non solo non ha prodotto i risultati sperati, ma si è trasformato in un boomerang. Fin troppo scontate le aspettative dei consumatori, che non hanno anticipato acquisti, nella consapevolezza che quel **provvedimento elettorale**, **sprovvisto di adeguate coperture**, avrebbe determinato un corto circuito.

La manovra in deficit comporta, infatti, in una prospettiva di medio periodo, una manovra correttiva o l'incubo di una nuova procedura d'infrazione da parte della Commissione europea. In attesa di eventi funesti, quindi, gli italiani hanno preferito tirare i remi in barca e risparmiare, nel timore di tempi peggiori. Intanto il prelievo fiscale – si veda la pantomima sulla **TASI** – sulle abitazioni terremotava ancora di più il settore immobiliare, che rappresenta uno dei volani della possibile ripresa.

Se manovra in deficit doveva essere, era necessario puntare su riforme di carattere strutturale, con riduzione generalizzata del carico fiscale, accompagnata da una robusta iniezione di riforme pro-market. Quanto la Commissione europea ci richiede da tempo ed alla luce delle quali è anche disponibile a chiudere un occhio sugli incerti andamenti della

finanza pubblica italiana. Tanto più se questa manovra avesse avuto un immediato riscontro sugli andamenti congiunturali, collocando la crescita del PIL italiano nel solco della media degli altri Paesi europei.
Tutto ciò non è avvenuto. Il decreto legge sulla riforma del mercato del lavoro era partito bene. Poi l'intervento dei settori più chiusi del sindacalismo italiano lo hanno terremotato, pretendendo una sorta di "imponibile di manodopera" – la percentuale massima del 20 per cento per i contratti a termine – che avrà un unico effetto pratico: l'ulteriore aumento dei livelli di disoccupazione. Mentre il cosiddetto **Jobs Act** svaniva nelle nebbie del rinvio ad un radioso futuro.
Imporre quel limite alle migliaia di piccole aziende, che rappresentano il tessuto connettivo dell'economia italiana, significa mettere gli imprenditori di fronte all'alternativa del licenziamento delle eccedenze dei contratti a termine, per non incorrere nelle sanzioni, o della chiusura aziendale. Scelta, al tempo stesso, ingiusta ed improvvida: non solo per l'azienda, ma per lo stesso lavoratore.
L'ipotesi, quindi, di sostituire domanda interna al venir meno delle più favorevoli ipotesi di sviluppo del commercio internazionale non ha pagato. Tanto più che la forza eccessiva dell'euro, conseguenza delle politiche di austerità, imposta dal volere tedesco, nonostante i tentativi di Mario Draghi di sviluppare una diversa politica monetaria, ha gelato i tradizionali mercati – quelli extra europei – verso i quali si rivolge gran parte della produzione italiana.



Situazione di stallo, quindi. Cade la domanda estera, non tira quella interna. **Risultato una brusca caduta del PIL** nel primo trimestre, riflesso di una parallela flessione della produzione industriale e di un ancor più preoccupante calo degli ordinativi. Quanto basta per interrogarsi se c'è ancora luce in fondo al tunnel? Se c'è è quella di moccolo, che rende altamente improbabili le stime governative.
Le previsioni del **DEF** – più 0,8 per cento a fine anno – contro quelle più realistiche dei principali Organismi internazionali o della stessa ISTAT –

una percentuale compresa tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento – mostrano tutto il loro scellerato ottimismo. Per raggiungere quella cifra dovremmo avere nei prossimi trimestri una crescita media dell'1,2 per cento. Cosa che francamente non si intravede.

Va da sè che la **frenata congiunturale**, **sommata alla manovra in deficit** per soddisfare le esigenze del "ciclo elettorale", **apre uno scenario inquietante.** Aumenta cioè la probabilità di una manovra correttiva, all'indomani degli esiti della competizione elettorale, sempre che non si voglia correre l'avventura di una nuova procedura d'infrazione. I segnali ci sono tutti. Le entrate tributarie, nei primi tre mesi dell'anno, hanno subito una contrazione dello 0,6 per cento, come certifica l'ultimo referto del MEF. Tuttavia l'IMU ha portato nelle casse dei Comuni circa 500 milioni in più, con un aumento del 340 per cento.

Mancano all'appello 860 milioni che, forse, saranno almeno in parte recuperati a maggio. Staremo a vedere. Nel frattempo, tuttavia, gli spread mostrano, insieme alla Borsa, **forti segnali di nervosismo**, al punto da costringere il Ministro dell'economia **Pier Carlo Padoan** a dichiarazioni rassicuranti, che invece non tranquillizzano. E' dovuto scendere in campo per ribadire che la tassazione sui titoli di Stato italiano non subirà modifica alcuna. Coda di paglia. **L'aumento della tassazione sul risparmio – dal 20 al 26 per cento – che colpirà anche i depositi bancari, dal 1 luglio è stato un brutto segnale.**

I mercati finanziari sono interconnessi. Il sentimento che li regola non può essere tagliato a fette come un salame. Se taluni investimenti sono penalizzati, le preferenze verso altri mercati si spostano velocemente. Tanto più se si considera l'alta tassazione complessiva che grava sulla società italiana e le sue deboli prospettive di sviluppo. E' questo corto circuito che condiziona il Paese. Al quale si può far fronte solo cambiando strategia. Puntare innanzitutto sulla produzione di reddito, eliminando quelle barriere sociali che impediscono a ciascuno di noi di fare il proprio mestiere. Non per accentuare le diseguaglianze. Ma per rimettere in moto quel motore dell'economia che solo una volta avviato deve dar luogo alle necessarie politiche di redistribuzione nel segno dell'equità e della solidarietà.

(8)

La straordinaria debolezza di Renzi "riformatore". Annunci eclatanti e provvedimenti marginali: una serie di occasioni perdute

Il Pil "a sorpresa" torna negativo: l'economia italiana torna a decrescere nel primo trimestre dell'anno. Se la risposta è rappresentata dal **Decreto Irpef**, o dalla **legge Poletti approvata ieri** in via definitiva alla Camera, è ovvio che non ne caviamo nulla.

Le **riforme proposte da Renzi**, che avrebbero dovuto incidere sulla ripresa del Paese, sono tutte **inconcludenti, pasticciate, fatte male**. Di altre riforme annunciate, invece, nemmeno l'ombra.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ancora non pervenuta.

GIUSTIZIA: nemmeno l'ombra.

LAVORO: pur di cercare consenso tra i sindacati, e per tenere insieme la sua strampalata maggioranza, Renzi ha accettato uno **stravolgimento del decreto Poletti rispetto al testo iniziale,** che ci aveva trovati d'accordo. Questo ha portato ad un **risultato mediocre, un intervento marginale, un'occasione perduta**, praticamente ininfluente per la soluzione del grave problema occupazionale che affligge il Paese. La maggioranza tace rispetto ai problemi che le nuove norme porteranno alle imprese, e **glissa sulla vera riforma del lavoro**, quella che interessa chi effettivamente il lavoro non ce l'ha, che è stata affidata ad una **legge delega** (il "famoso" Jobs act) che giace al Senato e che ha tempi di approvazione ed attuazione biblici. Una legge delega su cui lo stesso ministro si è dato il **termine del 2015**: un termine che sa di **presa in giro**, visto l'attuale



delicatissimo momento storico che vede la disoccupazione al centro dei problemi del Paese.

RIFORME COSTITUZIONALI: il grande pasticcio. Giace al Senato un **testo base, votato con una deliberazione forse illegittima**, perché successiva all'approvazione di un ordine del giorno che lo contraddice. La Giunta per il Regolamento deciderà dopo le elezioni europee. Nel frattempo il prossimo 23 maggio scade il termine per la presentazione degli emendamenti su un testo governativo che forse verrà annullato, e che comunque è **scritto male, privo di visione**, contrastato anche all'interno dello stesso Partito democratico.
Se diamo poi uno sguardo al **combinato disposto del testo governativo con le ulteriori riforme in discussione e le altre approvate**, è evidente come il quadro sia disastroso. Ci riferiamo in particolare alla **riforma Delrio** di riassetto degli enti territoriali che, oltre ad aver sottratto alla rappresentanza democratica province e città metropolitane, ha introdotto elementi di **ulteriore caos normativo** che destabilizzano il nostro sistema istituzionale regionale e locale, quando, tra l'altro, già si annunciava "una più complessiva riforma delle istituzioni".
E passiamo all'altra nota dolente: l'**Italicum**, che da **più di due mesi di giace nelle sabbie del Senato**. Come può una forza politica che vuole dirsi "riformatrice" affrontare il tema della legge elettorale in questo modo? Con un sistema vigente incostituzionale, e una proposta di legge approvata da un ramo del Parlamento ma insabbiata al Senato, ostaggio di un fuoco incrociato tra piccoli partiti e correnti del Partito democratico che compongono la pasticciata maggioranza di governo?
Tutto ciò **nasconde la totale mancanza di visione d'insieme che caratterizza il Governo Renzi**, che sembra avere solo obiettivi di breve termine, semplicemente per poter sopravvivere ed andare avanti con conferenze stampa, dichiarazioni televisive e presentazioni power point "innovative".
Se il premier continuerà con questa logica, avremo solo **annunci eclatanti, riforme pasticciate** e **provvedimenti marginali, "azzoppati" da trattative estenuanti con una maggioranza di governo che al Senato traballa ad ogni singolo voto.**
Provvedimenti buoni solo a costituire un'interminabile serie di occasioni perdute.

(9)

Expo. Come si fa a fidarsi di indagini di magistrati che si indagano tra di loro, fornendo verità opposte? Le uniche cose serie e trasparenti di ieri sono gli atti di Ghedini e le parole di Berlusconi

Continua la grottesca **guerra tra i magistrati della Procura di Milano**. In barba ad ogni codice deontologico, in barba al loro ruolo, che dovrebbe essere di uomini e donne al di sopra delle parti e al di sopra di ogni sospetto, in barba alla decenza, i pm milanesi non celano le loro fauci e la loro voglia matta di sbranarsi a vicenda. Accuse, attacchi, insulti neanche tanto tra le righe. Noi ci chiediamo: **mente qualcuno o mentono tutti insieme appassionatamente?** E l'Italia, la nostra Italia, la dovremmo lasciare in mano a loro?



L'unica verità, chiara e cristallina, che ci consegna la giornata di ieri **è l'azione di Niccolò Ghedini**. Dopo i presunti pizzini, svelati guarda caso da uno "scoop" di Repubblica (giornale notoriamente ammanicato con la Procura di Milano), il legale di Silvio Berlusconi, ieri mattina si è presentato al Palazzo di Giustizia di Milano per consegnare al procuratore della Repubblica, **Edmondo Bruti Liberati**, alcune note, **le "vere" note**, che l'ex parlamentare Dc, **Gianstefano Frigerio**, arrestato nell'inchiesta con al centro anche appalti dell'Expo, ha fatto avere all'ex Presidente del Consiglio. Lo stesso Presidente **Silvio Berlusconi**, ieri in un'intervista su La7 ha, in modo trasparente, parlato di "pensieri sulla situazione economica mondiale ed italiana" ricevuti da Frigerio.

"Io non ho mai incontrato nessuno, il signor Frigerio è un vecchio democristiano – ha detto Berlusconi nell'intervista – mi fa la cortesia di mandarmi suoi pensieri sulla situazione economica mondiale ed italiana, tant'è vero che li abbiamo ritrovati e il mio legale li va a consegnare alla procura. Questi pensieri – ha aggiunto – erano staccati dalla realtà e a questi aggiungeva una nota su alcuni frasi famose che prendeva dalle sue letture".

(10)

Il Welfare di Forza Italia è una splendida iniziativa in favore dei più bisognosi. E' concreta e realizzabile e mira al benessere di tutti i cittadini e alla tutela dei loro affetti e dei loro interessi

Chi si occupa delle categorie più esposte alla crisi che sta lacerando il Paese? Chi ha impostato un reale programma per aiutare queste persone, gli anziani, i giovani disoccupati, le casalinghe? **Forza Italia, solo Forza Italia.**

Il progetto di realizzare un vero e proprio ***Welfare* per tutti i cittadini** ha contorni ben precisi: innalzamento delle pensioni a 800 euro, fornitura e agevolazioni per l'acquisto delle dentiere, defiscalizzazione per le imprese che intendono assumere i giovani, pensione di 1000 euro per le casalinghe (800 euro di pensione minima più altri 200 euro dal *fondo delle casalinghe*) fino ad arrivare alla cura degli affetti più cari alla gente, compresi gli animali domestici.

Un progetto sicuramente ambizioso, sicuramente non facile, **ma concreto ed efficace** perché nato dall'impegno di **Silvio Berlusconi** e di Forza Italia in favore dei più deboli.

Lo stesso impegno e la stessa generosità, seppur adattata alle esigenze dei tempi che cambiano, che hanno sempre accompagnato il leader del popolo dei moderati dalla sua comparsa, oramai 20 anni fa, sullo scenario politico italiano.

In 20 anni **tanti risultati sono stati ottenuti**, nonostante gli ostacoli politici ed extrapolitici disseminati lungo tutto il percorso. **Diamo continuità a questo percorso** e oltrepassiamo le tentazioni disfattiste di Grillo e l'aria fritta che tenta di venderci, quotidianamente, Renzi.

Il Mattinale – 16/05/2014

La nostra battaglia per le pensioni minime: 800 euro per una vita dignitosa

La differenza tra Berlusconi e Renzi sta proprio in una idea della vita e della politica. **Renzi** si occupa delle elezioni e di come vincerle, a qualsiasi prezzo: voto di scambio, slogan, promesse illusorie. **Berlusconi** ha una visione larga, da autentico statista, e vede i bisogni di tutti, specie di chi fa più fatica, e nessuno rischia di accorgersene, perché questa è gente silenziosa, che pena e non si lamenta.

I pensionati al minimo! Farli star meglio giova a loro, ma è anche una crescita di civiltà.



Da qui la proposta di **Silvio Berlusconi** e di **Forza Italia.**

Il nostro contratto con gli italiani del 2001 prevedeva «l'**innalzamento delle pensioni minime ad almeno 1 milione di lire al mese**».

Lo abbiamo fatto con la Legge finanziaria per il 2002 (516,46 euro) che ha interessato **1.835.000 pensionati** ed è costata alle casse dello Stato circa **2 miliardi** di euro.

Dal 1° gennaio 2002, pertanto, per effetto della Legge finanziaria del governo Berlusconi, le pensioni minime in Italia sono passate da 392,69 euro al mese a 516,46 euro al mese. Una maggiorazione pari a 123,77 euro al mese = 1.609 euro all'anno.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione. E, soprattutto, nell'adeguamento non si è tenuto conto del passaggio dalla lira all'euro e dei relativi squilibri nella formazione dei prezzi.

Ne deriva che **il potere d'acquisto dei pensionati è crollato**.

Noi vogliamo restituire loro quanto perso nel decennio a causa dell'inflazione e dell'euro. Abbiamo individuato in **800 euro al mese** il corrispondente nel 2014, in termini di potere d'acquisto reale, dei 516,46 euro del 2002.

Prevedere che nessun pensionato in Italia abbia un reddito inferiore a 800 euro al mese è un atto di **giustizia sociale** e di **continuità** rispetto al nostro impegno.

Le pensioni minime, dunque, passeranno dagli attuali 631,87 euro al mese a 800 euro al mese: 168,13 euro in più ogni mese = 2.185,69 euro all'anno.

Questo provvedimento, già pronto nella forma di Decreto Legge sulla falsa riga dell'articolato della Legge finanziaria per il 2002 andrà a beneficio di **1.171.962 pensionati** italiani, con un costo per la finanza pubblica di poco più di **2 miliardi** di euro.

Per approfondire su NESSUN PENSIONATO IN ITALIA AVRÀ MENO DI 800 EURO AL MESE
leggi le Slide 666
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Tutte le casalinghe in Italia avranno una pensione di almeno 1.000 euro al mese. Ecco come…

"Si comincia con un lavello sempre splendente e si finisce per tenere a bada il caos di un'intera casa": è questo il ruolo di **7,5 milioni di casalinghe italiane** che, oltre a svolgere una funzione fondamentale per la famiglia, **noi vogliamo possano amarsi e credere in se stesse e nel loro futuro**.

Come? La nostra proposta di **portare a 800 euro le pensioni minime** riguarderà soprattutto il mondo delle casalinghe, che attualmente possono usufruire solo della pensione sociale.

A questa pensione sociale, che già innalzeremo a 800 euro al mese, si aggiunge il **rilancio del "Fondo casalinghe"** dell'Inps, che esiste dal 1997, ma non ha mai funzionato a causa dello scarso impegno dei governi che si sono succeduti.

Aggiungendo alla pensione sociale di **800 euro al mese**, ulteriori **200 euro al mese** (o più) derivanti dalla previdenza integrativa Inps, tutte le casalinghe in Italia potranno avere una pensione di almeno **1.000 euro al mese**.

Per approfondire su CASALINGHE TUTELATE leggi le Slide 678
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli anziani: da peso a risorsa. Investire sulle famiglie oltre che nelle case di cura e di riposo

La popolazione a livello globale invecchia sempre di più.

Migliora la qualità della vita, aumentano le aspettative della stessa ma nello stesso tempo diminuisce il tasso di natalità.

Tutto questo deve essere considerato con la massima attenzione in quanto, per forza di cose, non possiamo sottovalutare le **conseguenze economiche, sociali e previdenziali** che il trend di invecchiamento della popolazione comporterà per il prossimo futuro.

Un'Italia sempre più anziana la nostra. A confermarlo è uno studio condotto su 23 Stati a livello mondiale dal **Pew Research Center di Washington** e pubblicato il 30 gennaio 2014: "*Attitudes about aging: a global perspective*", che ha rilevato che nei prossimi 40 anni il numero di ultra-65enni triplicherà, passando dai **530,5 milioni** del 2010 a **1,5 miliardi** nel 2050.

Secondo il Pew Research Center, nel 2050 una persona su 6 sarà anziana e ciò comporterà un inevitabile incremento di costi per ogni Paese.

L'invecchiamento della popolazione è un fatto incontrovertibile, e in Italia è necessario adottare, come già fatto in altri paesi europei, **linee guida e progetti** per affrontare la questione.

I **servizi sanitari per gli anziani** nel nostro paese:

- **12.033** presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- per un totale di **386.803 posti letto**
- prevalentemente **concentrati nel nord Italia**
- gli individui che vi accedono hanno un'**età media superiore agli 80 anni (73,5%)** e non sono generalmente autosufficienti.

Gli **anziani** sono una ricchezza, e non per modo di dire, anche quando non possono più dare una mano a curare nipoti e pronipoti.

Sono una fonte di trasmissione di valori essenziali, anche quando non pienamente autosufficienti. Per questo, oltre a promuovere posti letto in ambienti funzionali e dignitosi, è corrispondente alla nostra cultura il sostegno alle famiglie che scelgono di custodire le persone care in casa.

Si tratta di passare dallo statalismo e **da un welfare dell'offerta**, a una dotazione di bonus per le famiglie e **a un welfare della domanda e della libera scelta.**

Per approfondire su IL TREND DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA: UN FENOMENO DA NON SOTTOVALUTARE
leggi le Slide 665
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Welfare per gli animali domestici fa bene agli esseri umani ed è senza costi per lo Stato

Gli **animali domestici** ci riempiono di affetto, ma non sempre sono ricambiati.

La presenza di un animale in casa oltre a migliorare l'umore delle persone, in particolare se sole e anziane, ed a fornire compagnia, garantisce lo sviluppo più rapido delle capacità relazionali dei bambini. Ne è un esempio il caso della "***pet therapy***", in cui la presenza di un animale agevola la partecipazione attiva dei pazienti alle cure mediche, amplificandone i risultati.

Reciprocità: La battaglia che Forza Italia combatte da anni in difesa degli animali e dell'ambiente, con all'attivo **numerosi successi**, ha lo scopo di definire forme di cura degli animali domestici e di attenzione alle loro esigenze, tali da garantire agli amici a quattro zampe un livello di benessere almeno pari a quello dei loro proprietari.

Un vero e proprio **modello di Welfare animale** per favorire la loro convivenza con gli esseri umani, garantire il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, promuovere la diffusione della cultura del possesso responsabile e prevenire e contrastare il randagismo (sono circa **150.000** i **cani abbandonati nei canili**).

Un piano, però, senza costi per lo Stato le cui risorse necessarie al finanziamento delle iniziative a favore degli animali siano reperite all'interno dello stesso settore, tanto da un punto di vista "pubblico" (es. multe per chi non rispetta gli animali) quanto da un punto di vista "privato" (es. attraverso la stipula di polizze assicurative), partendo dal presupposto che **l'amore incondizionato non ha prezzo**.

Per approfondire sul DUDU' ACT leggi le Slide 642-645
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM

Il Mattinale – 16/05/2014

(11)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI "VIE LIBERE"** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – "Legge Bossi-Fini"
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale **www.italia.gov.it.**

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- **FONDO UNICO PER IL SUD**

Il Mattinale – 16/05/2014

- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE**: cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI**: messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI**: risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA**: colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE**: militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA'**: voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA**: mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale **www.lineaamica.it**
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITIC**A – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale **www.italia.it.**

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide 219

www.freenewsonline.it

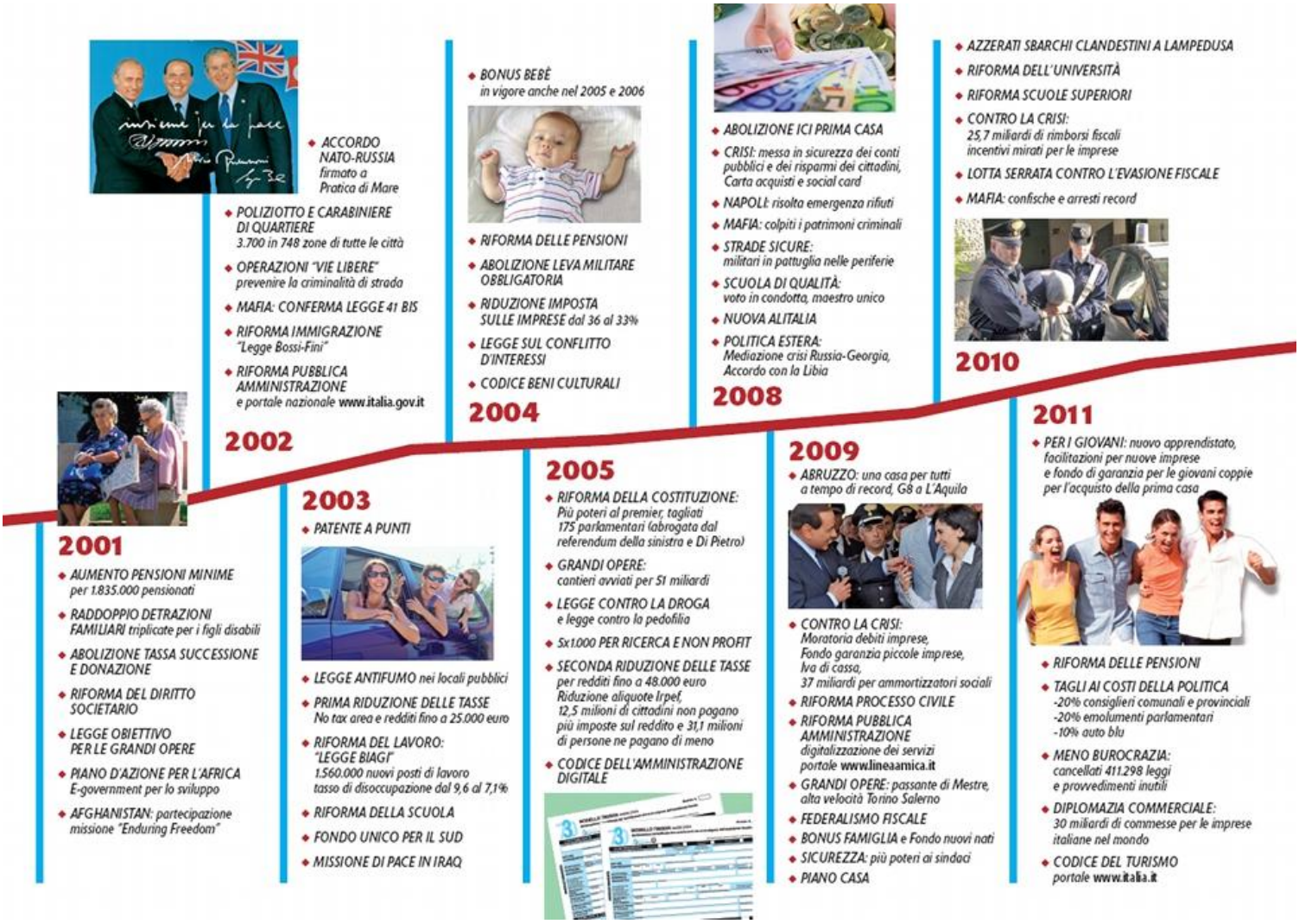
Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide 225

www.freenewsonline.it

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



(12)

Dichiarazione di voto finale sulla mozione “Mare Nostrum” (On. Laura Ravetto)

Ministro, come da lei suggerito, il Gruppo Forza Italia utilizza il cervello e non la pancia nell’analisi dell’operazione Mare Nostrum. E il cervello, sulla base dei dati a disposizione, ci dice che **nei primi 4 mesi del 2014 c'è stato un aumento dell’823% di arrivi di migranti** verso l'Italia rispetto allo stesso periodo del 2013.

Che da gennaio ad aprile 2014 si sono registrati **25.650 arrivi in Sicilia e 660 in Puglia e Calabria.** Che è un fenomeno che continuerà. Perché già abbiamo la certezza, confermata da Frontex, che ci sono numerosi migranti sulle coste libiche che stanno cercando di partire. Il primo quadrimestre del 2014 ha segnato il record degli ultimi 5 anni.

Che nel **Regolamento Dublino III** rimane invariato il principio secondo cui il primo Stato di arrivo è quello competente a valutare le richieste di asilo e a sostenere gli oneri sociali ed economici corrispondenti, e l’Italia rimane e resta il primo Paese di accoglienza per l’Unione europea rispetto alla sponda nord africana.

Che **Frontex ha fatto sapere che il budget del 2014 è inferiore a quello per il 2013**, nonostante fosse stata richiesta una riserva di denaro extra budget, che la Commissione Ue ha negato.

Un punto sul quale è intervenuto il portavoce del Commissario agli affari interni **Cecilia Malmstrom**, Michele Cercone, spiegando che

in realtà il bilancio ha subito un aumento di circa 4 milioni euro. Quattro milioni di euro! Quattro milioni di euro non servono a pagare nemmeno 15 giorni della missione Mare Nostrum!

Che all'avvio della missione Mare Nostrum, il Ministro della difesa *pro tempore* quantificò in un milione di euro al mese il costo della stessa e attualmente, invece, la missione, sommate le indennità spettanti al personale ed i costi della manutenzione necessaria per l'uso straordinario dei mezzi, ha una **spesa finale che si attesta tra i 10 ed i 14 milioni di euro al mese.**

Che la missione doveva costituire un deterrente per le organizzazioni criminali, che gestiscono i viaggi dei migranti dalle coste dell'Africa settentrionale verso l'Italia, e che invece "Mare Nostrum" **incentiva fortemente la partenza dei migranti** verso le nostre coste, favorendo, quindi, gli illeciti profitti di tali organizzazioni.

Che è ormai affermata l'idea che basta partire dalle coste africane e chiedere soccorso alle autorità italiane per essere raccolti in mare dalle nostre navi militari (utilizzate come **impropri "taxi del mare"**), magari a pochi chilometri dai porti di partenza, e portati presso i centri di accoglienza italiani.

Ministro, partono con della navi enormi su cui sistemano piccole imbarcazioni fatiscenti su cui caricano i migranti che abbandonano in alto mare. **Vogliamo continuare ad essere complici di questo sistema?**

Che i sacrifici, in particolare degli abitanti di Lampedusa (loro non si sono certo girati dall'altra parte, Ministro), sono stati enormi, tra gestione dei flussi e rimpatri coattivi per coloro che non hanno titolo all'accoglienza. **Ingenti i danni anche sotto il profilo dell'immagine**, che le località ospitanti i centri di accoglienza o interessate dagli sbarchi hanno sopportato e sopporteranno

ulteriormente, trattandosi di comuni con una significativa attività turistica.

Che l'Italia continua a subire un vero e proprio esodo di persone, di cui non si conoscono né la vera provenienza, né le **condizioni sanitarie**. Quest'ultimo ci pare nettamente sottovalutato: è necessario intervenire per una maggiore tutela della salute dei cittadini, degli stessi migranti, delle forze dell'ordine e del personale impiegato nei centri di identificazione ed espulsione, nei centri d'accoglienza dei richiedenti asilo e in tutte le operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina.

C'è poi un tema ulteriore che riguarda i rapporti tra Governo italiano e istituzioni europee.

La Commissaria Malmstrom ha fatto sapere che a marzo ha inviato una lettera al Governo italiano per offrire misure concrete, ma che **l'Europa non ha ricevuto indicazioni precise; "ci devono dire cosa si attendono da noi", ha dichiarato la Malmstrom.** *(Tra l'altro, approfitto dell'occasione per segnalare che il Comitato Schengen che ho l'onore di presiedere ha invitato in audizione il Commissario Malmstrom, per chiarire la posizione della Commissione su questo tema).*
Il **Ministro dell'Interno Alfano ha replicato** di avere già chiaramente detto nei vertici europei "che chiediamo l'aiuto dell'Europa", e che le dichiarazioni della Commissione UE sono "al confine tra il provocatorio e il ridicolo".

Che cosa significa tutto questo? L'Italia non si è mostrata chiara? L'Italia non riesce a far sentire la propria voce? L'Italia viene presa in giro dalla Commissione europea? **Qui qualcuno mente, oppure si nascondono problemi ulteriori.**
La gestione degli sbarchi e il delicatissimo tema dell'accoglienza ai profughi, sembrano essere diventati semplicemente **oggetto di un**

rimpallo di responsabilità tra il Ministro dell'Interno e la Commissione europea, in un quadro abbastanza desolante in cui **i toni polemici utilizzati hanno perlopiù il suono di campagna elettorale** di chi deve dimostrare di fare la "voce grossa" in Europa, mettendo da parte la questione vera, che è quella della necessaria revisione del sistema di misure di protezione internazionale e di asilo, nonché della promozione di una politica di accoglienza europea, che attui il principio di ripartizione degli oneri (il cosiddetto ***burden sharing***).

Questo **vergognoso scaricabarile di responsabilità** tra Istituzioni oscura anche un altro dato rilevante: e cioè che alcuni governi, in particolare del Centro e del Nord Europa, non sembrano favorevoli ad un utilizzo in prima linea delle strutture comunitarie nell'operazione Mare Nostrum.

Nonostante lo scorso 23 ottobre 2013 il Parlamento europeo abbia approvato una risoluzione sulle politiche migratorie basata su tre punti - **solidarietà e responsabilità** fra gli Stati membri, **accordi di cooperazione** con i Paesi da cui partono i migranti e **riallocazione dei richiedenti asilo in ambito Ue** - sono state comunque registrate **tenaci resistenze da parte degli Stati membri** ad un maggiore coinvolgimento dei loro assetti operativi nelle attività di controllo delle frontiere esterne.

In occasione del Consiglio di giustizia e affari interni del 5 dicembre scorso, molte delegazioni hanno infatti criticato le proposte della Commissione indirizzate ad introdurre meccanismi più stringenti di compartecipazione degli oneri, sia in termini di trasferimento del migrante da uno Stato membro ad un altro che di insediamento da Paesi terzi.
In questo quadro, è evidente che, **nell'esigenza di ridefinire una politica di accoglienza europea**, nonché una maggiore condivisione delle responsabilità e degli oneri in ambito comunitario, è necessario

interrompere immediatamente l'operazione Mare Nostrum come oggi intesa.

E questo non perché l'Italia voglia abbandonare l'Unione europea e le responsabilità che dalla adesione alla stessa ne derivano, ma perché è l'Unione europea, **è l'Europa che sta abbandonando l'Italia.**

O l'Europa, in seno al Consiglio europeo, è disposta a riconoscere il Mediterraneo come frontiera sud dell'Europa, e i migranti come richiedenti asilo europeo (e non meramente italiano), oppure Mare Nostrum deve essere interrotta.

Non si tratta di soccorrere l'Italia, ma di **applicare realmente quello spirito umanitario** nei confronti dei profughi e dei migranti di cui spesso i vertici europei si riempiono le bocche.

Tutto ciò premesso, confermo la posizione di Forza Italia nel testo di mozione così come originariamente depositato e non accetto la riformulazione proposta dal Governo.

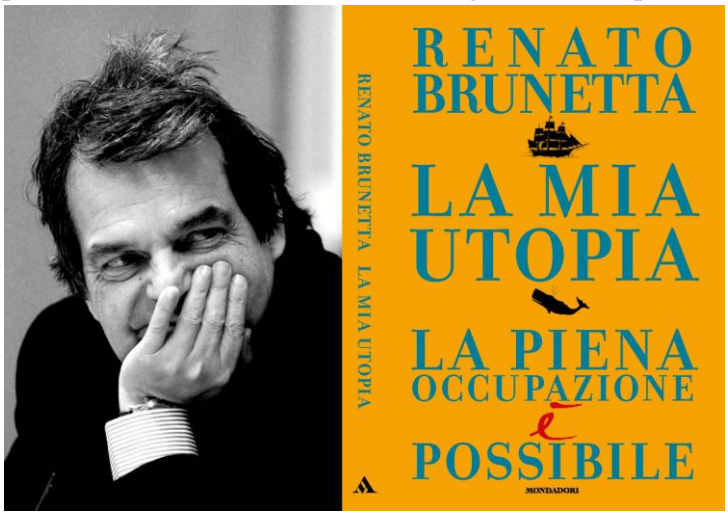
In assenza di responsabilità condivisa tra i partner europei, operazioni come *Mare Nostrum* sono un **boomerang sociale che rende l'Italia l'anello debole dell'Europa a vantaggio della clandestinità e dei trafficanti di morte**; anche in considerazione degli imprescindibili obblighi di tutela dei diritti fondamentali delle persone, l'Unione europea dia prova di effettiva solidarietà e di un'efficace capacità di risposta. Oppure, in caso contrario, non si sorprenda se gli euroscettici saranno la maggioranza in tutti i Paesi del sud Europa.

On. LAURA RAVETTO

(13)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai rischi d’impresa. Solo così, realizzando un **“socialismo liberale”**, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incomprimibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA al Giornale di Sicilia
http://www.freenewsonline.it/?p=7379

IIM

Il Mattinale – 16/05/2014

(14)

La caccia al cristiano e l'Occidente lascia fare: esito del ritorno alla guerra Fredda tra Est e Ovest. L'Italia torni al suo ruolo pacificatore sulla scia di Berlusconi

Una giovane donna cristiana in Sudan rischia di essere giustiziata per apostasia rispetto all'Islam.

Meriam Yeilah Ibrahim, 27 anni, laureata in medicina, è incinta all'ottavo mese e ha con sé in carcere il figlio di 20 mesi. Dopo la sentenza, l'11 maggio, il giudice le aveva offerto la salvezza in cambio della conversione all'Islam. Tre giorni per pensarci. Lei ha rifiutato di rinnegare la fede in Cristo. Era il 14 maggio.

La caccia ai cristiani, perseguitati e uccisi, **non si arresta** e si arricchisce di un altro, tragico capitolo, dopo quello delle liceali cristiane rapite dai terroristi di Boko Haram in **Nigeria**.

E l'Occidente dov'è? **Pare essersi abituato a questa incredibile violenza contro i cristiani** maturando una sorta di odio contro sé stesso. **Ha perso la sua spiritualità e rischia di perdere anche la sua identità**.

Si tratta di un Occidente che osserva in imbarazzato silenzio rivoluzioni e repressioni figlie di un fondamentalismo che sta divorando i suoi antagonisti, i suoi frutti sani e maturi.

Il Mattinale – 16/05/2014

Per dirlo con le parole di **Oriana Fallaci** è dalla presa della Bastiglia che l'Occidente vive nella bugia chiamata rivoluzione.

È da allora che questa parola equivoca ci ricatta come una parola santa, in quanto tale ci viene imposta come sinonimo di libertà-uguaglianza-fraternità, simbolo del riscatto e del progresso, speranza per gli oppressi.

È da allora che le stragi compiute in suo nome vengono assolte, giustificate, accettate, **che i suoi figli vengono macellati dopo aver macellato**: convinti che essa sia la cura di ogni cancro, la panacea di ogni male.

Il clima di **Guerra Fredda** nel quale stiamo vivendo favorisce l'espandersi di queste barbarie, la frattura sempre più profonda tra **Stati Uniti**, **Europa** e **Russia** **alimenta violenze e repressioni** nei confronti di nostri fratelli indifesi.

Non possiamo abbandonarli, il nostro cuore, la nostra identità nazionale e culturale, la nostra fede questo proprio non ce lo consentono.

Ma abbiamo bisogno di aiuto. Che l'Italia, il nostro Paese, ritorni a svolgere quel ruolo decisivo e influente coronato dal **Presidente Berlusconi** con gli accordi di Pratica di Mare.

Che l'Italia torni ad essere quel ponte tra culture, religioni e nazioni per riportare pace e serenità nei nostri cuori, nei cuori di chi è sottomesso e indifeso per il solo fatto di portare il nome cristiano, che estremisti islamici identificano con l'Occidente.

(15)

Le ‘Sentinelle del voto’ difendono la democrazia. Ecco il sistema elettorale per le elezioni europee

La normativa del sistema elettorale delle elezioni europee prevede un sistema proporzionale a scrutinio di lista (con possibilità per l’elettore di esprimere una o più preferenze).

In sintesi, si tratta di un sistema elettorale proporzionale con soglia di sbarramento del 4% e possibilità di voto di preferenza. I seggi sono assegnati nel collegio unico nazionale, a liste concorrenti presentate nell’ambito di 5 circoscrizioni molto ampie.Ai fini dell’elezione dei 73 membri spettanti all’Italia, il territorio nazionale è diviso in cinque circoscrizioni territoriali (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare).

L’assegnazione del numero dei seggi alle singole circoscrizioni è effettuata, sulla base dei risultati del censimento generale della popolazione del 2011, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell’interno, da emanarsi contemporaneamente al decreto di convocazione dei comizi. La ripartizione dei seggi si effettua dividendo il numero degli abitanti della Repubblica per il numero dei rappresentanti spettante all’Italia e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione di ogni circoscrizione, sulla base dei quozienti interi e dei più alti resti.
Il diritto di voto è esercitato dai cittadini con almeno 18 anni di età, mentre per candidarsi l’età minima è di 25 anni. Le candidature si presentano nell’ambito di 5 circoscrizioni di dimensione sovra regionale. Un candidato può presentarsi in più circoscrizioni. Le liste dei candidati devono essere sottoscritte da non meno di 30.000 e non più di 35.000 elettori. Ogni regione che compone la circoscrizione deve essere rappresentata da almeno il 10% dei sottoscrittori.

Il Mattinale – 16/05/2014

Sono esonerati dall'obbligo di sottoscrizione i partiti politici che hanno almeno un rappresentante al Parlamento europeo o al Parlamento nazionale. La scheda elettorale è unica, si vota per una delle liste e si possono esprimere da una a tre preferenze.

Sono eleggibili alla carica di rappresentante dell'Italia al Parlamento europeo gli elettori che abbiano compiuto il 25° anno di età entro il giorno fissato per le elezioni che hanno luogo nel territorio nazionale. Limitatamente all'anno 2014 si considera giorno di votazione quello di domenica 25 maggio. Sono, inoltre, eleggibili alla medesima carica i cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione che risultino in possesso dei requisiti di eleggibilità al Parlamento europeo previsti dall'ordinamento italiano e che non siano decaduti dal diritto di eleggibilità nello Stato membro di origine. **Sono ammesse all'assegnazione dei seggi le liste che hanno conseguito sul piano nazionale almeno il 4% dei voti validi espressi**.

I seggi sono attribuiti proporzionalmente ai voti conseguiti in ambito nazionale con il sistema dei quozienti interi e dei maggiori resti. I seggi conseguiti da ciascuna lista sono quindi riassegnati alle circoscrizioni in proporzione ai voti ottenuti in ciascuna di esse. Determinato il numero dei seggi spettanti alla lista in ciascuna circoscrizione, sono proclamati eletti i candidati con il maggior numero di voti di preferenza.

Metti "MI PIACE" sulla pagina ufficiale di Facebook dei CLUB FORZA SILVIO
https://www.facebook.com/pages/Club-Forza-Silvio/1375136002736877

Per maggiori informazioni contatta
IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO
06-6731444

(16)

Manuale pratico del voto utile. Da diffondere

EDUCAZIONE AL VOTO:
Quando, come, per cosa si vota

ELEZIONI EUROPEE 2014

Quando si terranno le elezioni europee in Italia?

Una sola giornata: si tratta di **domenica 25 maggio**	I seggi apriranno **dalle 7 alle 23**
	

Il Mattinale – 16/05/2014

Come si vota?

Ogni elettore dovrà **apporre un segno sul simbolo della lista o partito** che intende votare scrivendo, nell'apposito spazio che si trova accanto ad ogni simbolo, i nomi di tre candidati cui intende dare la propria preferenza	Le **tre preferenze NON potranno essere date a tre candidati dello stesso sesso**: almeno uno deve essere di sesso diverso rispetto agli altri due; qualora l'elettore, per sbaglio, non dovesse conformarsi a questa regola, la terza preferenza verrà cancellata e saranno valide solo le prime due	Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Italia, vige il **sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4%**: gli schieramenti che non raggiungono questo valore non otterranno alcun seggio	Il territorio italiano è diviso in **5 CIRCOSCRIZIONI**: **NORD-EST**, cui spettano **14 seggi**; **NORD-OVEST**, cui saranno assegnati **20 seggi**; **CENTRO**, con **14 seggi**; **SUD**, che ha diritto a **17 seggi**; **ISOLE**, che avrà **8 seggi.**

Per cosa si vota?

Domenica 25 maggio ci si recherà alle urne per **rinnovare il Parlamento europeo per il quinquennio 2014-2019**	Questo organo sarà composto da **751 parlamentari** (**73 spettanti all'Italia** e che saranno quindi eletti da noi)	Oltre ad avere sempre più peso in materia di legislazione comunitaria, il Parlamento avrà un **ruolo chiave nell'elezione del prossimo Presidente della Commissione europea**, che avverrà nell'autunno del 2014	Molti importanti partiti si presentano sin da ora con un proprio candidato, e ognuna delle candidature dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei parlamentari (376 su 751)

Il Mattinale – 16/05/2014

(17)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



















I. L'Europa che vogliamo

II. I valori del Partito popolare europeo

III. L'Europa delle libertà

IV. L'Europa della crescita e della solidarietà

V. L'Europa, continente del futuro

VI. Una scelta per l'Europa: le 4 unioni

VII. La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza

VIII. Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"

IX. Verso un Industrial compact

X. Il ruolo della Banca europea degli investimenti

XI. Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione

XII. Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà

XIII. Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale

XIV. Garanzie europee per una giustizia giusta

XV. Immigrazione: da problema a risorsa

XVI. Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione

XVII. La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.
Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'

Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO

Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **"semestre costituente"**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione**. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte**.

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT

Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTA': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **"equazione del benessere"**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE

Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA

Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA

Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.

CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

(18)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. Glossario finanziario europeo



STRESS TEST. Nel settore bancario, per stress test si intende un **programma di valutazione della riserva di capitale operato dalle banche centrali e dalle autorità di vigilanza bancaria per determinare se le istituzioni bancarie, solitamente quelle più importanti, dispongano di un ammontare di capitale sufficiente per sostenere l'impatto di un ambiente economico più difficile rispetto a quello ipotizzato**.

In Europa gli stress test sono condotti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalle autorità di vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con il Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), la Banca Centrale Europea (BCE) e la Commissione Europea.

Nel round del 2011 tutti i 5 gruppi bancari italiani che hanno partecipato agli stress test europei (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare e UBI Banca) hanno superato con ampio margine il valore minimo di riferimento del common tier 1, pari al 5%. Le simulazioni svolte hanno dimostrato che **le banche italiane sono dotate**

di una adeguata capitalizzazione e sono in grado di assorbire l'impatto di un imprevisto deterioramento delle condizioni macroeconomiche e di mercato.

TROIKA. Con il termine "Troika" si definisce il **triumvirato di istituzioni internazionali formato da Commissione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale**.

Il termine è stato coniato nel 2011 a seguito dell'intervento congiunto operato da questi 3 istituti per fronteggiare la crisi economica che aveva investito la Grecia. Il suo compito è quello di **individuare piani di intervento economico e finanziario emergenziali per quei Paesi che si trovano in situazioni di grave crisi**.

Detto con meno rispetto, il termine Troika ha assunto una accezione negativa ed è stato spesso associato ad una forma di interventismo autoritario sovrannazionale operato dalle 3 organizzazioni internazionali sopraccitate, aduse a proporre ed imporre politiche di eccessiva austerità.

Essendo queste organizzazioni in grado di intervenire attivamente durante le crisi (la Bce attraverso politiche monetarie e operazioni di prestito e garanzia, il Fmi attraverso l'erogazione di prestiti), esse dispongono di un vero e proprio "**potere di minaccia**", subordinando quasi sempre gli aiuti economici a draconiani piani di taglio di spesa pubblica, riduzione del welfare e aumenti di tasse, nonché ad operazioni di vendita del patrimonio pubblico e riduzione dei dipendenti della pubblica amministrazione.

I Paesi che sono stati assoggettati alle politiche di austerity della troika sono stati: Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda.

Risultati? In Spagna e Irlanda pare bene. Ma qualcuno dice che la ripresa non si sta sviluppando grazie alla troika, ma nonostante la troika.

(19)

Rassegna stampa

Intervista a MARA CARFAGNA su *La Gazzetta del Mezzogiorno*

La nuova Forza Italia vista dalla Carfagna, "Classe dirigente all'altezza di Silvio"

"Sul caso Geithner, la questione è data dalla gravità di quanto affermato dall'ex ministro dell'economia statunitense. Dichiarazioni che confermano quelle precedenti di Zapatero e di Friedman su una pressione internazionale volta a sovvertire il voto degli italiani. Tesi rafforzata dai colloqui tra il presidente Napolitano e Mario Monti a giugno del 2011. Tutto questo non mi sembra degno di un sistema democratico.

Lavoriamo con impegno e vediamo attorno a noi tanto entusiasmo. In Forza Italia è forte la voglia di vincere anche con l'orgoglio della nostra storia costruita giorno dopo giorno da persone oneste. In questo momento serve unità. Unità e compattezza. È ovvio che le scissioni nel campo dei moderati danneggiano tutti in un Paese in cui gli stessi moderati sono maggioranza. Però l'offerta politica deve essere univoca e non frastagliata. Naturalmente i continui attacchi da parte del Nuovo Centrodestra, a volte anche di natura personale, non aiutano. Chi si candida a governare il Paese deve avere una visione più prospettica della situazione non limitarsi ad un vantaggio elettorale a breve.
Abbiamo accettato il patto sulle riforme con Renzi senza chiedere poltrone né ministeri, ma solo ed esclusivamente nell'interesse del Paese. Riforme che vanno bene purché utili per l'Italia. Anche nelle riforme c'è poco coraggio e molto opportunismo. Il premier è debole nei confronti dei suoi gruppi che non controlla. Il Paese rischia di pagare un caro prezzo alle infinite tensioni all'interno del Pd.
Il nostro leader è Silvio Berlusconi. E, anche in questo momento delicato a causa di una sentenza ingiusta, dimostra di essere un grande leader. È lui che per vent'anni ha collezionato milioni e milioni di voti.
Il problema di una nuova classe dirigente è un problema che ci porremo subito dopo le elezioni, tenendo conto di criteri quali il consenso, il radicamento sul territorio. Forza Italia deve avere una classe dirigente che sia all'altezza del presidente Berlusconi.
La sigla stessa del partito di Alfano dimostra come un'alleanza non può essere che un vantaggio per il centrodestra. Ma mi devono spiegare come fanno in alcuni casi ad essere con il Pd, un partito che ha una visione opposta rispetto alla nostra. Noi vogliamo meno Stato, meno tasse, più libertà. Loro no. Alfano che vuole?"

(20)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Ugo Magri – *La Stampa*: "Anche Previti lascia Silvio e sostiene Alfano. L'ex ministro appoggia Ncd nel Centro Italia. Prima di lui hanno lasciato Berlusconi Bonaiuti e Bondi. Nella fitta rete dei colloqui privati il capo-clan non lesina critiche anche severe al suo amico Silvio. Gli rimprovera errori da matita blu. Anzitutto Previti contesta l'intera linea difensiva adottata da Ghedini e Longo: troppa inutile conflittualità coi magistrati. L'ex ministro non vede un costrutto logico nella scelta di andare all'opposizione. Cose dette personalmente a Berlusconi nell'ultima rimpatriata, presente Dell'Utri, che risale a fine ottobre. Non risulta che da allora si siano più confrontati. Oggi sarebbe impossibile, in quanto Previti è pregiudicato".

Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: " 'Se c'è il pareggio FI pronta al governo'. Berlusconi ora spera nel sorpasso dei 5Stelle o nel testa a testa col Pd: 'Così Renzi dovrà allargare la maggioranza'. Replica al Colle: 'Nel 2001 la scelta di dimettermi fu responsabile ma non libera'. E chiama in causa Juncker. Oggi l'ex premier torna a Cesano Boscone. Timore è che la campagna elettorale sia segnata da un'altra tegola: le immagini tv di Dell'Utri rimpatriato a giorni in manette. Berlusconi tra un'intervista tv e l'altra non ha fatto altro che rigirarsi tra le mani le tabelle dei sondaggi con gittata al rush finale della campagna: 'Sta per saltare tutto per aria, se le proiezioni elettorali sono confermate, doppiamo tenerci pronti, anche a un ingresso al governo dopo il 25 maggio'".



Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Il Cav replica al Colle: 'Le mie dimissioni? Non furono libere. Fosse successo a un premier di sinistra sarebbe scoppiata la rivoluzione'. E insiste sulla commissione d'inchiesta'. In un salottino di La7 il primo faccia a faccia con Nunzia De Girolamo. E' proprio lei, prima di entrare in sala trucco, a chiedere l'incontro. E dopo qualche minuto di tensione con chi nell'entourage del leader di FI non gli ha mai perdonato il passaggio con Alfano, i due finalmente si incontrano".

(21)

Il meglio di…

il Giornale – “**Un nastro incastra Greganti: ‘Appena stato in Senato’**. Caso Expo: secondo le intercettazioni il "Compagno" G andò a Palazzo Madama. E Grasso chiede i documenti. Ma alla fine, il Compagno G, in Senato ci andava oppure no? Spesso, a leggere le carte dell'inchiesta milanese sulla «cupola» degli appalti. Mai, stando alle repliche imbarazzate di Palazzo Madama”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilgiornale.it/news/interni/nastro-incastra-greganti-sono-appena-stato-senato-1019448.html

affaritaliani.it – “**Su Genovese il Pd ostaggio M5S.** I Padri Costituenti, tra i quali il senatore Pietro Mancini, mio nonno, previdero il voto segreto per le decisioni sulla libertà di un parlamentare. Al di là del caso dell'arresto dell'on. Genovese, del PD, appare una forzatura non tener conto di quella autorevole indicazione. E se Beppe Grillo, esultante per le manette al deputato del PD, certamente un suo successo, dovesse trovare, domani, un avversario politico, o un magistrato, più puro di lui, intenzionato a epurarlo e a rinchiuderlo in prigione, chi lo difenderebbe ?....Forse, solo Casaleggio...”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.affaritaliani.it/politica/su-genovese-160514.html?refresh_ce

Il Mattinale – 16/05/2014

Libero Quotidiano.it – "**Governo, ipotesi nuova manovra dopo l'estate**. Una doppia batosta che fa tremare il governo. Prima i dati sulla crescita esigua del Pil, poi lo spread che schizza da 154 a 180 nello spazio di 24 ore hanno mandato k.o. Renzi e Padoan. I dati sull'economia italiana smascherano finalmente le televendite di Renzi".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11614791/Governo--ipotesi-nuova-manovra-dopo.html

IL TEMPO – "**La paura viene dal mare. Ecco i nuovi combattenti**. **Gli apparati di sicurezza lanciano l'allarme sbarchi. I pendolari fondamentalisti in trasferta nelle aree di crisi**. Sbarchi, indottrinamento in carcere e convertiti italiani. La filiera del Jihad in Italia cambia pelle".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.iltempo.it/cronache/2014/05/16/la-paura-viene-dal-mare-ecco-i-nuovi-combattenti-1.1250377

IL FOGLIO quotidiano – "**Gogna elettorale**. **Mercanteggiamento del consenso: voto di scambio sulle manette**. Vigilia elettorale, paese smunto, opinione pubblica bolsa e insieme fanatizzata, caccia ai colpevoli, manette a schiovere: la Camera ha offerto ieri pomeriggio uno degli spettacoli più indecenti da molto tempo in qua, una specie di mercanteggiamento del consenso nel Foro boario, un caso di voto di scambio intorno alla gogna pubblica".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilfoglio.it/soloqui/23356

CORRIERE DELLA SERA

– "**Stipendi Rai: tetto a 240 mila euro per 43 dirigenti. C'è pure dg Gubitosi. Il presidente Anna Maria Tarantola non potrà guadagnare più di 240mila euro lordo. Tra i coinvolti Lorenza Lei, Antonio Marano, Giancarlo Leone e il direttore del Tg Orfeo**. Il Consiglio ha votato la misura «in via precauzionale». Il calcolo non sarà facile, perché il tetto di 240 mila euro comprende la retribuzione ma anche i benefit, come l'auto aziendale. Fino al tardo pomeriggio di oggi si era parlato di una autoriduzione volontaria dei dirigenti. In realtà c'è stato un voto del Consiglio".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.corriere.it/economia/14_maggio_15/rai-cda-vara-taglio-compensi-35fcb036-dc1b-11e3-8893-5231acf0035c.shtml

DAGOSPIA.com – "**Renzi pinocchio: 'Nessuna manovra correttiva nel programma di governo dopo il dato negativo di ieri sul pil'. E sul caso Genovese il naso si allunga ancora di più: 'Non abbiamo inseguito Grillo'.** Nessuna manovra correttiva nel programma del Governo. A escluderlo in maniera categorica, dopo le notizie molto negative sul Pil italiano, è il premier Matteo Renzi, intervistato questa mattina da Alessandro Milan a Radio24. 'Di solito - spiega il premier - le manovre si fanno per mettere nuove tasse'…".

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/renzi-pinocchio-quot-nessuna-manovra-correttiva-programma-governo-77281.htm

(22)

Ultimissime

IMMIGRAZIONE: CAMERA; DELRIO, MARE NOSTRUM PROSEGUIRÀ

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Il governo intende proseguire" l'operazione Mare nostrum "considerati i risultati dal punto di vista umanitario". Lo ha detto il sottosegretario Graziano Delrio nell'Aula della Camera rendendo il parere del governo sulle mozioni su Mare Nostrum.

COMMERCIO ESTERNO: ISTAT, GIÙ EXPORT MARZO, -0,8% SU MESE TERZO CALO CONSECUTIVO, MA POSITIVO SU ANNO (+1,2%). TRAINO DA UE

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Le esportazioni italiane continuano a soffrire nel confronto mese su mese, con a marzo un calo congiunturale, il terzo consecutivo, dello 0,8%. Lo rileva l'Istat, che comunque sottolinea la tenuta delle vendite su base annua, in aumento dell'1,2%, grazie alla "forte espansione" dell'export nell'area Ue, che così torna a fare da traino. Basti pensare all'impennata registrata verso la Spagna (+10,9%). Mentre perde punti il fronte extra-Ue, tra cui c'e' anche il ribasso del 13,9% della Russia.

NO TAV: CASSAZIONE ANNULLA CON RINVIO SU TERRORISMO ACCOLTO RICORSO DIFESA QUATTRO IMPUTATI PER ATTENTATO CHIOMONTE

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - La Sesta sezione penale della Cassazione ha annullato con rinvio, per nuovo esame, l'ordinanza con la quale il Tribunale del riesame di Torino lo scorso 9 gennaio aveva convalidato la custodia cautelare per 4 attivisti No-tav in relazione all'accusa di terrorismo, oltre ad altre imputazioni 'minori'. Lo si è appreso da fonti della difesa.

UCRAINA: ALLARME ONU PER DIRITTI UMANI A EST E IN CRIMEA SERI PROBLEMI IN "RELAZIONE A TATARI"

(ANSA) - GINEVRA, 15 MAG - L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Navi Pillay ha denunciato oggi "un allarmante deterioramento della situazione dei diritti umani nella parte orientale dell'Ucraina, nonché l'emergenza di seri problemi in Crimea soprattutto in relazione ai tatari".

UCRAINA: MOSCA, RAPPORTO ONU È PRIVO DI OBIETTIVITÀ

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Il rapporto dell'Onu sull'Ucraina manca "totalmente di obiettività". Lo afferma in una nota il ministero degli Esteri russo, citato da Interfax.

(23)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO:
IL CENTRODESTRA
(aggiornati al 9 maggio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Euromedia 8/5/2014	20,9	-	5,8	3,9	-	4,6	35,2
Datamedia 7/5/2014	20	-	5,1	3,9	-	5,1	34,1
Ipsos 6/5/2014	19,4	-	5	4,1	-	6,1	34,6
Emg 5/5/2014	19,8	-	4,9	4	-	4,9	33,6
Swg 5/5/2014	18,2	-	5,5	3	-	5	31,7
Ixè 5/5/2014	17,8	-	5,3	3,9	-	4,8	31,8
Ipr 5/5/2014	19	-	5,2	3,8	-	5,9	33,9
Piepoli 5/5/2014	20		4,5	3,5	-	5	33

Il Mattinale – 16/05/2014

SONDAGGIO EUROMEDIA RESEARCH
(6-7 maggio 2014)
Forza Italia sale di 0,5 punti in una settimana e il Pd scende di 0,6!

ELEZIONI EUROPEE
IL VOTO
06-07/05/14

STIME

PARTITI - LISTE	LEADER	TOTALE ITALIA Intervallo di Confidenza			CIRC. 1 Intervallo di Confidenza		CIRC. 2 Intervallo di Confidenza		CIRC. 3 Intervallo di Confidenza		CIRC. 4 Intervallo di Confidenza		CIRC. 5 Intervallo di Confidenza	
		MIN	Valore Centrale	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX	MIN	MAX
Partito Democratico-PSE	M. Renzi	29,4	**31,4**	33,4	33,3	37,5	31,1	35,3	33,0	37,2	22,0	25,8	25,2	29,2
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo	23,1	**25,0**	26,9	19,6	23,2	22,6	26,4	25,2	29,2	25,2	29,0	25,5	29,5
Forza Italia-Berlusconi	S. Berlusconi	19,1	**20,9**	22,7	17,6	21,0	17,0	20,4	16,3	19,7	24,0	27,8	21,4	25,0
Lega Nord-Basta €uro-Die Freiheitlichen	M. Salvini	4,8	**5,8**	6,8	9,8	12,6	10,8	13,6	0,4	1,2	0,1	0,7	0,3	1,1
Nuovo Centrodestra-Alfano+UDC+PPE	A. Alfano/ P. Casini/ M. Mauro	3,7	**4,6**	5,5	2,5	4,1	2,5	4,1	3,8	5,6	5,1	7,3	5,3	7,5
Fratelli d'Italia-Meloni-Alleanza Nazionale	I. La Russa/ G. Meloni	3,1	**3,9**	4,7	1,3	2,5	1,5	2,7	5,1	7,3	3,7	5,5	5,2	7,4
L'altra Europa con Tsipras	A. Tsipras	2,7	**3,5**	4,3	2,3	3,7	0,9	1,9	3,4	5,2	4,0	5,8	3,1	4,9
Scelta Europea con Guy Verhofstadt	S. Giannini/ B. Tabacci/ M. Boldrin	1,7	**2,4**	3,1	2,3	3,9	1,1	2,3	1,6	2,8	2,3	3,9	0,8	1,8
Altri		1,8	**2,5**	3,2	1,0	2,0	2,1	3,5	0,9	1,9	3,1	4,9	2,7	4,3

SCHEDA BIANCA/NULLA	2,5
INDECISI	38,6
NON RISPONDE	3,5

06/05/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide 660-661-664
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

DUDU' ACT – WELFARE ANIMALE

Per approfondire leggi le Slide 642-645
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 633
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide 632
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide 604
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it